

ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STORIA ECONOMICA
"F. DATINI"

Serie verde. Edizione di fonti in CD-rom

1

MARIO CHIAUDANO

IL PIÙ ANTICO ROTOLO
DI
RENDICONTI
DELLA
FINANZA SABAUDA
(1257-1259)

DATI BIBLIOGRAFICI:

Chiaudano, Mario,

**Il più antico rotolo di rendiconti della finanza sabauda (1257-1259) / Mario Chiaudano. - Casale
Monf. : Stab. Tip. Di Miglietta - Milano & C. succ. Cassone, 1930. - XXXIV, 36 p.; 32 cm**

Edizione di 200 esemplari numerati, n. 36.

**L'edizione è stata realizzata
grazie al contributo di:**



Fondazione
Cassa Risparmio
di Prato

MARIO CHIAUDANO

IL PIÙ ANTICO ROTOLO
DI
RENDICONTI
DELLA
FINANZA SABAUDA
(1257-1259)

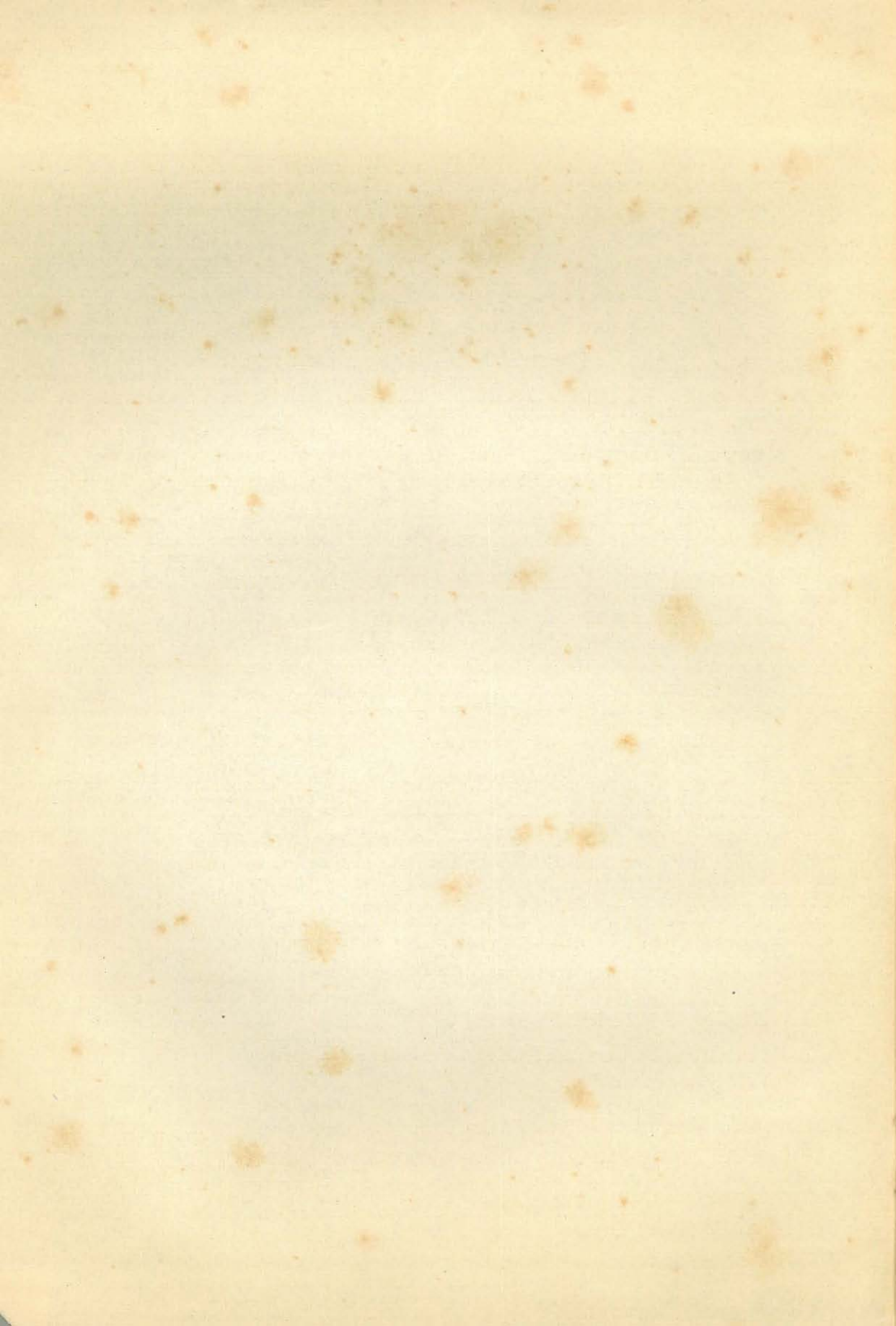


IL PIÙ ANTICO ROTOLO

REDDIGONTI

FINANZA SARAJUDA

(1867-1879)



MARIO CHIAUDANO

IL PIÙ ANTICO ROTOLO

DI

RENDICONTI

DELLA

FINANZA SABAUDA

(1257-1259)

EDIZIONE DI 200 ESEMPLARI NUMERATI

36

1930
CASALE MONF.
STAB. TIP. DI MIGLIETTA - MILANO E C. SUCC. CASSONE

A

S. A. R. UMBERTO DI SAVOIA PRINCIPE DI PIEMONTE

nel giorno delle Sue Auguste Nozze

con S. A. R. la PRINCIPessa MARIA JOSÈ DEL BELGIO

In Voi A. R. si sommano la gloria della millenaria Reale Casa di Savoia e un vivo amore per le arti e per gli studi; perciò la Società Storica Subalpina, a significarVi la sua profonda devozione, offre a V. A. R. ed all'Augusta Vostra Sposa, un duplice omaggio artistico e storico.

La pubblicazione d'arte si occupa di un Istituto glorioso, fondato e protetto dalla Reale Casa Vostra; questa Vi presenta il più antico rendiconto della Finanza Sabauda, che risale al sec. XIII.

Esso si riferisce al dominio sulle terre della Svizzera, a Vevey sul lago di Ginevra, nel Vallese e nel Chiabrese, tenuto da un glorioso Vostro antenato, Pietro II, il Piccolo Carlomagno, la cui attività giunse sino nei paesi bagnati da quel mare che lambè il dolce paese fiammingo, donde viene la bella creatura che Voi, Altezza Reale, avete scelta a Vostra eletta Sposa e a nostra futura Regina.

nell'Archivio di Stato di Torino (1), è costituito da un rotolo di pergamena, che misura la lunghezza di metri 2,44 ed è largo centimetri 25 e si compone di quattro fogli di pergamena di circa centimetri 65, tenuti insieme con striscio-line di pergamena passate a modo di legatura tra i fogli combacianti. Il rotolo è in buono stato di conservazione, fatta eccezione del primo foglio che è lacero e mancante di circa centimetri 10, essendo precisamente lungo soltanto centimetri 56 a differenza dei seguenti. Il rotolo è scritto nella parte interna, salvo una annotazione e la fine dell'ultimo conto che seguono nel dorso. Esso contiene i rendiconti seguenti:

I. — Il primo rendiconto, essendo il rotolo mutilo nel principio, manca del titolo. Ma dall'esame del suo contesto e dal raffronto con il *Computus domini Hugonis de Grandimonte castellani Chillonis a festo purificationis beate Marie anno domini [MCCLX] ad idem festum anno sequente, videlicet de uno anno integro* (2) facilmente si riconosce trattarsi del rendiconto del castellano di Chillon degli anni 1257-1258. Per la determinazione di questa data oltre il raffronto con i rendiconti che seguono, che sono precisamente di quel periodo, vale il riscontro colle date *a quo* e *ad quem*, che sono riferite nel conteggio di alcune entrate. Anzi ponendo in relazione i termini della riscossione dei pedaggi di St. Maurice e di Chillon dal 23 no-

l'unico fondo di contabilità anteriore al Trecento si conserva nell'Archivio Vaticano, ma i rendiconti sono di data posteriore. Cfr. DE LOCE, *Les Archives de la Chambre Apostolique au XIV.e siècle*, I^a parte, *Inventaire*, Paris, 1899 (in *Bibl. des écoles françaises d'Athènes et de Rome*, fasc. 80).

(1) Cfr. R. Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite (III), *Inventario Savoia*, n. 69, fo. 5. *Castellania di Chillon, Aill e Monstruez*, Mazzo 1, n. 1.

(2) E' uno dei conti del rotolo che si conserva nel R. Arch. Stato Torino, Sezioni Riunite (III), *Inv. Savoia*, n. 69, fo. 5, *Castellania di Chillon, Aill e Monstruez*, Mazzo 1, n. 2.

vembre 1257 al 21 dicembre 1258 (1), con l'accenno posto nelle *librate* che lo stipendio è pagato al castellano per un anno che finirà *al 15 aprile 1259*, ritengo che il rendiconto comprenda i redditi della castellania di Chillon riscossi dal castellano dal 23 novembre 1257 al 21 dicembre 1258 (2). Il castellano di Chillon che dà il conto è Ugone di Grandmont, come si rileva dal conto seguente di Aimone di Sallanches, castellano di Contheis e Saillon (3).

II. — Il secondo rendiconto è intestato:

Compotus domini Johannis de Columberio castellani Turris Viviaci anno domini M.CC.LVIII a medio mense maj usque ad festum purificationis beate Marie anno eodem, videlicet de novem mensibus.

Riguarda perciò il rendiconto di Giovanni di Columbier, castellano di Tour de Vevey, terra sita sulla sponda del lago di Ginevra, non molto lontana dalla città di Losanna. Comprende i redditi riscossi dal 15 maggio 1258 al 2 febbraio 1259 (4).

(1) Vedi nel documento, I: *a festo beati Clementis anno LVII usque ad festum beati Thome apostoli anno sequente* e più oltre: *a die sabbati ante natalem domini anno LVII usque ad diem mercurij ante festum beati Valentini.*

(2) Il contesto dice infatti: *Idem libavit sibimet pro custodia castro de Chillone ex conventionione facta cum eo per annum qui annus finiet intranti medio aprili.*

(3) E' scritto infatti in questo rendiconto: *Idem reddit compotum de .L. lib. receptis de domino Hugone de Grandmonte castellano Chillonis in festo Natalis preterito ut in compoto domini Hugonis.*

(4) Ho tradotto le datazioni dei rendiconti nelle corrispondenti indicazioni moderne usando delle tavole cronologiche edite da A. CAPPELLI, *Cronologia e calendario perpetuo*, Milano, 1906, pag. 113 e seg. L'anno si inizia sempre da Pasqua, anticipando sul moderno al quale corrisponde da Pasqua al 31 dicembre. E' questo lo stile francese e la datazione di questo rendiconto dimostra appunto la sua adozione del Vallese, circostanza inesattamente contestata. Cfr. I. GREMAUD, *Documents relatifs à l'histoire du Vallais*, in *Mém. et doc. pub. par la Soc. d'histoire de la Suisse romande*, tom. XXX (II), Losanna, 1876, Doc. n. 720; E. SECRETAN, *Note sur la date du combat de Chillon*, in *Archiv für die Schweiz. Geschichte*, XIV, pag. 7 e seg. e A. CAPPELLI, op. cit., pag. XIII.

III. — Il terzo rendiconto è intitolato :

Compotus Willelmi de Montez mistralis vicedominatus de Alyo a festo Natalis domini anno eiusdem MCCLVIJ usque ad jdem festum anno sequente, videlicet de uno anno integro.

È il rendiconto di Guglielmo di Monthey dei redditi riscossi nella mistralia di Aigle e riguarda il periodo dal 25 dicembre 1257 al 25 dicembre 1258.

IV. — Il quarto rendiconto è il seguente :

Compotus dominij Aymonis de Salancia castellani Contesij et Seillonis a festo sancti Andree anno domini MCCLVII usque ad jdem festum anno sequente, videlicet de uno anno jntegro.

È il rendiconto di Aimone di Sallanches, dei redditi delle castellanie di Conthey e Saillon nel Vallese e comprende il periodo dal 30 novembre 1257 al 30 novembre 1258.

V. — L'ultimo rendiconto si intitola :

Compotus Hugonis de Cholaj receptoris bladi et vini de Sallone per predictum tempus.

Questo rendiconto di Ugone di Cholai comprende lo stesso periodo di quello del castellano di Conthey e di Saillon, dal 30 novembre 1257 al 30 novembre 1258 e può considerarsene come un allegato, perchè le entrate risultano in gran parte consegnate a quel castellano.

2. — Questi rendiconti degli anni 1257 e 1258 sono dell'epoca in cui il contado di Savoia era retto da Bonifazio, figlio di Amedeo IV, sotto la tutela dello zio Tommaso II e non riguardano territori compresi allora nel *dominium* comitale. Le castellanie di Tour di Vevey, di Chillon, di Saillon e di Conthey e il vicedominato di Aigle, costituivano allora la parte più importante delle terre possedute dal conte Pietro, fratello di Tommaso II e che successe poi

nel 1263 al nipote Bonifazio nel contado di Savoia. Alla morte di Tommaso I, avvenuta nel 1239, era salito al trono sabauda Amedeo IV, suo erede primogenito, ed a Pietro suo fratello erano stati assegnati in appannaggio i castelli di Lonnes e di St. Rambert (1). Questo è il primo nucleo del dominio personale di Pietro di Savoia, che si accresce negli anni seguenti colle terre di Moudon, di Romont e colla avocazia di Payerne ereditate dal fratello Aimone nel 1240 (2). Approfitando della situazione politica che si era creata dopo la morte dell'imperatore Federico II, Pietro di Savoia estese tra il 1240 e il 1250 il proprio dominio sulla sponda del lago di Ginevra diventando signore delle terre che costituirono poi il *mandamentum* della castellania di Tour de Vevey ed estendendo assai il proprio dominio nel Vaud (3).

Il possesso del Vallese e del Chiabese fu da Pietro di Savoia ottenuto soltanto il 16 febbraio 1254, in seguito alla pretesa sollevata contro Bonifazio e Tommaso II di avere la quinta parte dei beni costituenti il contado di Savoia alla morte del padre (4). Intervenne allora una sentenza arbitrata dei vescovi di Vienne, di Moriana e di Belley, nella quale fu deciso che a tacitazione di ogni diritto fossero assegnati in feudo a Pietro di Savoia i castelli di Chillon, di Conthey e di Saillon « *cum suis pertinenciis universis et universa que aput Chablais, aput Valais ab hospitali Montis Jovis usque ad Veveys ad comitatum vel comitem Sa-*

(1) Cfr. L. WURSTEMBERGER, *Peter der Zweite*, Bern, 1856, vol. I, pag. 132.

(2) Cfr. L. WURSTEMBERGER, op. cit., vol. I, pag. 135, e C. A. GERBAIX-SONNAZ, *Studi storici sul contado di Savoia e Marchesato in Italia*, Torino, 1897, vol. II, parte I, pag. 374 e seg.; L. CIBRARIO, *Storia della monarchia di Savoia*, Torino, 1841, vol. II, pag. 62 e seg.

(3) Cfr. C. A. GERBAIX-SONNAZ, op. cit., vol. II, parte I, pag. 379. Pietro di Savoia acquistò il *castrum* di Tour de Vevey e il relativo mandamento da Guglielmo di Fruence nel maggio del 1255. Cfr. I. GREMAUD, op. cit., tom. XXX (II), Doc. n. 624.

(4) Cfr. L. WURSTEMBERGER, op. cit., vol. I, pag. 350 e seg.; L. CIBRARIO, op. cit., vol. II, pag. 79 e seg.

baudie modo aliquo pertinebant cum mandamentis suis accessoriis et appendiciis universis (1).

Si escludevano soltanto le terre che il vescovo di Sion teneva dai Savoia. In forza di questo arbitrato il conte Pietro restava investito, come feudatario di Bonifazio, di tutto quanto il Vallese ed il Chiabrese, ad eccezione del castello di Monthey e del borgo di St. Maurice, che erano stati donati da Amedeo IV alla sorella Margherita di Kybourg nell'anno 1239 (2). Succedendo nel 1263 Pietro di Savoia nel contado di Savoia, queste terre che egli possedeva si riunirono al *dominium* comitale.

3. — I rendiconti offrono un grande interesse storico e giuridico perchè tutte le contabilità del *dominium* di Pietro di Savoia, prima del 1263, sono andate perdute e salvo questo e il *Comptus de Valesio et Chablasio de anno LXJ* (3) non si conservano altri documenti finanziari che ad esso si riferiscono. Eccezionale è poi l'importanza di questi rendiconti per il loro contenuto che offre un quadro completo delle istituzioni amministrative e finanziarie dello Stato Sabauda durante il sec. XIII, quando la sua costituzione, rigidamente feudale, non aveva subito le grandi riforme che i Savoia vi apportarono fin dai primi anni del Trecento per rafforzare l'unità del dominio ed accrescere il loro potere sovrano. Lo stato feudale è l'espressione giuridica dei poteri che il sovrano esercita come attributo della sua superiorità e che al tempo stesso costituiscono le condizioni di dipendenza delle classi che gli sono sottoposte. Questi poteri non hanno alcun carattere di uniformità e variano secondo i luoghi e le circostanze; non costituiscono

(1) Il documento è pubblicato in DATTA, *Storia dei principi di Savoia del ramo d'Acaia, signori del Piemonte dal 1274 al 1418*, Torino, 1832, vol. II, pag. 13 e seg.

(2) Cfr. L. WURSTEMBERGER, op. cit., vol. I, pag. 566. Vedi i documenti di donazione in I. GREMAUD, op. cit., tom. XXIX (I), Docc. nn. 439 e 447.

(3) Cfr. più addietro nota 2, pag. VIII.



neppure un elemento indispensabile per l'esercizio della sovranità, in quanto il sistema feudale comporta che essi si possano dimettere a favore dei feudi. Il loro complesso delimita però in ogni caso l'autorità del sovrano, che muta così da luogo a luogo, secondo che esso abbia la pienezza dei suoi poteri o l'abbia in parte o del tutto dismessa.

Di qui un ordinamento dello stato feudale che è ben diverso da quello dello stato moderno; perchè l'esercizio dei poteri che contraddistinguono la sovranità non è disciplinato uniformemente, ma offre una varietà grande di aspetti, che dalla più ampia espressione di tutti i suoi attributi, si riduce al riconoscimento puramente formale di esso (1).

Da queste particolarità trae la sua spiegazione il concetto dell'*endominium* che è precisamente costituito da tutti i proventi di qualsiasi natura che derivano al sovrano, nell'esercizio dei propri poteri.

Questi *redditus*, che hanno ciascuno un titolo distinto connesso con i vari aspetti e le diverse caratteristiche dello stato feudale rappresentano tutti i proventi che sono *ad manus domini*, e si contrappongono a quelli che, ceduti ai *feuda nobilium*, sono percepiti dai diversi subordinati della gerarchia feudale. Dalla quale situazione ne deriva che i medesimi poteri che spettano al signore nel suo *endominium*, possono ritrovarsi nei feudi; che poteri e proventi possono benissimo passare dal sovrano ai propri feudatari, senza che per questo si alteri l'ordinamento dello stato; che l'*endominium* stesso può smembrarsi e dividersi per ragioni di successione, di contratto e di guerra; che si pos-

(1) Cfr. L. CIBRARIO, *Della economia politica nel Medioevo*, Torino, 1861, vol. II, pag. 96 e seg.; L. CIBRARIO, *Delle Finanze della Monarchia di Savoia ne' secoli XIII e XIII*, (in *Memorie dell'Accademia delle Scienze di Torino*, Torino, 1832, tom. XXXVI, pag. 63 e seg. e tom. XXXVII, pag. 155 e seg.); S. MARTIN, *Histoire financière et économique de l'Angleterre (1066-1902)*, Parigi, 1912, tom. I, pag. 3 e seg.; A. VUITRY, *Etudes sur le régime financier de la France avant la Révolution de 1789*, Parigi, 1878, vol. I, pag. 124 e seg. E. BESTA, *Il diritto pubblico italiano*, II, Padova, 1928, pag. 172 e seg.

sono anche costituire per certi poteri e per certi *redditus* vere e proprie forme di comunione e di compartecipazione.

L'elemento prevalente se non essenziale è dato però dalla terra, di cui questi poteri e questi proventi vengono considerati come una pertinenza od un accessorio, sia perchè in effetto dal dominio della terra derivava la parte più cospicua dei redditi; sia perchè indubbiamente il nucleo dello stato feudale era costituito dalle terre che il sovrano aveva in diretto dominio. E poichè di questo dominio terriero i capisaldi sono le fortezze per la difesa dello stato (*castra*), in genere i poteri ed i *redditus* si considerano come un accessorio o una pertinenza di esse, mentre l'amministrazione si accentra nelle mani dei funzionari che vi risiedono e rappresentano il *dominus* (1).

4. — Questo breve chiarimento sulla natura dello stato feudale e sull'ordinamento delle sue finanze, serve a precisare quale valore abbia dal punto di vista giuridico la conoscenza del territorio in cui si estendeva il dominio di Pietro di Savoia. Esso non rappresenta la delimitazione nello spazio di un potere tributario che ha un'unica natura e che si esercita in modo uniforme in ogni luogo; esso precisa soltanto i luoghi ove il sovrano sabaudo aveva diritto alla percezione di proventi finanziari.

Esteso era il dominio di Pietro II e in gran parte nel territorio della Confederazione Elvetica. I rendiconti, ora editi, comprendono soltanto la sponda del lago di Ginevra, il Chiabese e il Vallese; mancano perciò il Vaud e gli altri minori possedimenti. La identificazione dei luoghi non ha presentato eccessive difficoltà, perchè eseguita col sussidio

(1) Cfr. per es. la già citata sentenza arbitrale del 16 febbraio 1254, colla quale Pietro di Savoia riceveva in feudo il Chiabese e il Vallese, in DATTA, op. cit., vol. II, pag. 14, e ancora i documenti citati in M. CHIAUDANO, op. cit., pag. 9 e seg., nonchè gli atti relativi al Vallese in I. GREMAUD, op. cit., vol. XXIX (I), docc. 378, 439, 447 e vol. XXX (II), 624.

della ben nota carta del Borgonio (1), di quella del Weiss del 1798 (2) e delle più recenti del Dufour (3), che sono a scala minore e molto esatte. Malgrado le più diligenti ed attente ricerche, di alcune località non ho però potuto rintracciare l'ubicazione e la corrispondente denominazione moderna.

Prendendo le mosse dal nord, si estende lungo le rive del lago di Ginevra, addentrandosi nelle piccole valli che scendono verso il lago, la *castellania di Tour de Vevey* (*Turris Viviaci*), denominata dal luogo ove era situato il *castrum* che presidiava tutta la regione. Questa castellania si protendeva sino ai confini del dominio del vescovo di Losanna e verso sud veniva ad unirsi con le ultime propaggini della castellania di Chillon. Sono menzionate le località di Vevey (*Viviacum*), Pully (*Pulliacum*), Corsier (*Corsye*), Lutry (*Lutriacum*); Hauteville (*Altavilla*) e Merlet (*Merlet*) frazioni di Vevey; Chardonne (*Cardona*), Bossonens (*Bossonens*), frazione di Attalens; Jongny (*Ognona*) e Villars (*Vilarium*) frazioni di la Chiésaz. Si aggiungono poche altre non identificate (4). Tutta questa regione doveva esser considerata come una appendice del Chiabese e costituiva la posizione più avanzata dell'espansione di Pietro di Savoia verso Losanna.

Il Chiabese propriamente detto era compreso nella castellania di Chillon, che si estendeva però anche nel Vallese sino a Martigny. La *castellania di Chillon*, denominata dal *castrum* omonimo sulla riva del lago di Ginevra, comprendeva le terre della *cima Rodani*, dell'ultimo tratto della val-

(1) *Carta corografica degli Stati di S. M. il Re di Sardegna data in luce dall'ingegner Borgonio nel 1683, corretta ed accresciuta nell'anno 1772*, Torino, 1772.

(2) *Carte générale de l'Atlas Suisse*, Strasbourg, 1798.

(3) *Topographische Karte der Schweiz vermessen und herausgegeben auf Befehl der Eidgenössischen Behörden*, 1861, Blatt XI, Pontarlier-Yverdun; Blatt XII, Freyburg-Bern; Blatt XVI, Genève-Lausanne; Blatt XVII, Vevey-Sion; Blatt XXII, Martigny-Aoste.

(4) Queste località sono: Pineruel, Parissieres, Biga, Pasieront, Torcleari, Mornay.

lata del Rodano, ove questo fiume si immette nel lago di Ginevra e precisamente Villeneuve Chillon (*Villanova Chillonis*); Vionnaz (*villa de Viona*); Vouvry (*Vurie*); Rennaz (*Rena*); Port-Valais (*Porvalesium*). Inoltrandosi poi nella valle del Rodano, comprendeva Yvorne (*Yvorna*), Corbeyrier (*Curberie*), Leysin (*Lesin o Lesinum*), Aigle (*Alium*), Miex (*Mey*), Veyge (*Yvenia*), frazione di Aigle (1). Parte dei redditi provenienti da questi villaggi venivano riscossi dal mistrale di Aigle e costituivano la mistralia omonima. Più sotto attorno a Monthey e St. Maurice si estendeva il dominio di Margherita di Kybourg e i possessi di Pietro di Savoia riprendevano dopo Martigny, da un lato verso Sion nella vallata del Rodano e dall'altro a sud verso l'Italia nelle vallate di Bagne e di Entremonts. Ma soltanto la regione costituita da queste due ultime vallate ed indicata allora come l'Oltre Rodano (*Ultra Rodanum*) era compresa nella castellania di Chillon, distinta in due mistralie, quella di *Sembrancher* (*Sanctus Brancherius*) e di Orsières (*Orserie*). Queste comprendevano tutte le terre allo sbocco della Dranse nel Rodano, attorno a Martigny (*Martignie*), oltre *Sembrancher*, Vollège (*Vilugium*), Bagne (*Bagnes*), Liddes (*Ledas*) e Bourg St. Pierre (*Burgum Montis Jovis*), terre dell'*Ultra Rodanum* tra la Valle d'Aosta e la Valle del Rodano. A Martigny questa valle volge bruscamente ad angolo acuto verso sud-est in direzione di Sion: il tratto tra questa città e Martigny costituisce il territorio delle due castellanie di Conthey (*Conteis*) e di Saillon (*Sallon*). In prevalenza i possessi di Pietro di Savoia in questa regione si estendevano sulla riva destra del Rodano, nelle piccole valli che si aprivano verso il nord. Dal *castrum* di Saillon dipendevano le mistralie e le terre di Fully (*Fullie*), Riddes (*Rida*), Leytron (*Leytron*); dal *castrum* di Conthey i piccoli centri di Plan-Conthey (*Planum Contesium*), Senzine (*Sin-*

(1) Anche in questa castellania trovo delle località non segnate nelle carte moderne: Oiz o Ozie e Canale.

sina o *Sensine*); Daillon (*Dallon*), Drône (*Drona*), Vétroz (*Veltro*), oltre ad altri minori (1).

5. — I rendiconti distinguono le entrate secondo la loro natura: in derrate o merci e in denaro. Sono queste le due forme in cui venivano percepiti i *redditus*. I rendiconti, per evidenti ragioni di carattere contabile, sommano tutti i *redditus* della stessa specie, cominciando con quelli in natura e seguitando con quelli in denaro. I redditi in natura sono esposti sempre collo stesso ordine, prima i *blada*, frumento, avena, segala, orzo ecc.; poi il vino, i caci, il fieno, ecc. Le entrate in denaro sono invece distinte secondo la specie della moneta e, talvolta, secondo il luogo di loro esazione. Due sono le specie di moneta che correvano nel dominio di Pietro di Savoia: la *moneta lausannensis*, battuta dal vescovo di Losanna da tempo molto antico e che aveva larga diffusione nel Vaud, sulle sponde del lago di Ginevra, nel Chiablese e nel Vallese, specialmente per la sua parità colla *moneta gebennensis*, coniata dal vescovo di Ginevra sin dal 1017, e pur essa di uso corrente in tutta quella regione (2); la *moneta maurisiensis*, in origine battuta dall'Abate di Saint Maurice nel Vallese e poi passata ai Savoia come loro moneta comitale, diffusa in tutta la vallata del Rodano sino a Sion e di valore molto più elevato come intrinseco della *moneta lausannensis* (3). La moneta *maurisiensis* valeva infatti oltre un terzo in più

(1) Tra cui Montagnon (*Montanon*), Randonne (*Randona*) e Mazembroz (*Masembro*). Non identificate: *Arementie*, *Clevoires*, *Globi*, *Chamarej*, *Oraslaz*, *Chavannes*.

(2) Sulla *moneta lausannensis* cfr. ENGEL et SERRURE, *Traité numismatique du Moyen Age*, Parigi, 1905, tom. II, pag. 775, e A. MOREL-FATIO, *Histoire monétaire de Lausanne* in *Mémoires et documents pub. par la Soc. d'histoire de la Suisse Romande*, tom. XXXVI, 1892, pag. 379 e seg. Sulla *moneta gebennensis* vedi invece ENGEL et SERRURE, op. cit., tom. II, pag. 774, e E. MALLET, *Du pouvoir que la Maison de Savoie à exercé dans Genève*, in *Mem. et doc. pub. par la Société d'histoire et d'archéologie de Genève*, Parigi, 1849, p. 176 e sg.

(3) Cfr. sulla *moneta maurisiensis* A. ENGEL et SERRURE, op. cit., tom. II, p. 774; A. PERRIN, *Le monnayage en Savoie sous le princes*

della moneta *lausannensis* come appare da un cambio segnato nel rendiconto del castellano di Chillon, equivalendo dodici denari mauriziani esattamente diciassette denari losannesi (1). Come ho detto, le entrate in denaro, oltre per la specie della moneta, si distinguono talvolta per il luogo di riscossione, ed è quello che si osserva nel conto del castellano di Tour de Vevey e in quello del castellano di Conthey e Saillon. Questo modo di ripartire i redditi in denaro è molto semplice, e non si trova se non nei rendiconti di Pietro di Savoia. Nel *dominium* comitale sabaudo le entrate in denaro, quasi sempre riscosse secondo i luoghi in una sola specie di moneta, resa obbligatoria, venivano distinte nelle categorie seguenti: *denari censuales, firme, tallie, garde, laudes et vende, banna, escheyte, venditiones* (2). I *denari censuales* erano i proventi dei feudi rurali; le *firme*, proventi dei *redditus* dati in appalto o *ad firmam*, come allora si diceva; le *tallie* e le *garde* le contribuzioni dirette riscosse ad personam sui *servi* e sulle persone in *garda domini*. Tutti questi proventi avevano un gettito annuo pressochè costante e si percepivano direttamente da debitori che vi erano tenuti con versamenti periodici *ad annum*, quasi come le odierne imposte dirette. Gli altri *redditus* non avevano questa natura. Le *laudes et vende* erano diritti che si riscuotevano sulle vendite delle terre censuali e potrebbero assimilarsi alle odierne tasse di registro sui contratti a titolo oneroso; i *banna* rappresentano i proventi delle multe penali; le *escheyte* le cose confiscate o comunque devolute al sovrano per diritto di giustizia; le *venditiones* erano il ricavo della vendita delle entrate in natura. Ma

de cette maison, in *Mém. et doc. publ. par la Soc. Savoisiennne d'histoire et d'archéologie*, tom. III, Chambéry, 1872, p. 40; D. Prom's, *Monete dei Reali di Savoia*, Torino, 1841, vol. I, pag. 71 e seg.

(1) *Et sic debentur eidem . xxxiiii . lib. . xix . sol. . xi . den. qui cambiantur ad maurisienses ad rationem de decem seplem lausannensibus pro duodecim maurisiensium pro . xxiiii . lib. . xiii . sol. . xi . den. maurisiensium....*

(2) Queste notizie avranno un largo sviluppo nella mia opera di prossima pubblicazione: *La Finanza sabauda nel sec. XIII.*

di questa distinzione, che nei rendiconti dell'epoca di Filippo I (1269-1285) trovasi disposta come obbligatoria dagli *auditores computorum*, non vi è traccia nei documenti del dominio di Pietro di Savoia.

6. — Queste distinzioni di carattere pratico, sono assai importanti, ma non possono soddisfare le esigenze dell'indagine storica, quantunque molti scrittori anche insigni si siano limitati a queste elencazioni senza sistema (1).

Occorre approfondire l'analisi di questi *redditus* e trarre dalla natura di essi una classificazione, che prescinda da ogni criterio empirico e si fondi esclusivamente sui loro caratteri giuridici. In quest'ordine di idee, non possono i *redditus* distinguersi altrimenti che secondo il titolo da cui essi derivano, o, in altre parole, tenendo presente la base giuridica da cui essi traggono la loro origine. Così facendo i *redditus* possono distinguersi:

I. — *Redditi derivanti dalla proprietà delle terre.*

II. — *Redditi derivanti dall'esercizio della supremazia politica.*

III. — *Redditi derivanti dall'esercizio della giustizia.*

Nella prima categoria vanno compresi tutti i redditi che provengono dalle grandi proprietà che il signore feudale possiede e che concede in censo ed in affitto, costituendo i cosiddetti *feuda ruralia*, o direttamente gestendole in economia (2). Nella seconda categoria si comprendono tutti i

(1) Cfr. L. CIBRARIO, *Della economia politica, ecc.*, vol. II, pag. 99 e seg.; H. SÉE, *Les classes rurales et le régime domaniale en France au Moyen-Age*, Parigi, 1901, pag. 352 e seg.; L. CIBRARIO, *Della servitù e del servaggio e specialmente dei servi agricoltori*, Milano, 1868, pag. 307 e seg.

(2) L'espressione « *feuda ruralia* » è tolta dalle fonti. Cfr. Arch. Stato, Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia, 106, 1 mazzo, 1: « *Extenta feudorum ruralium parocchie Milleriarum* ». Sulla importanza dei redditi terrieri nella finanza feudale cfr. GLASSON, *Histoire du droit et des institutions de la France*, 1870, IV, pag. 274; A. LEFÈVRE, *Les finances de la Champagne au XIII e XIV siècles*, in *Bibl. de l'École des Chartes*, IV, 1858, pag. 417; E. MARTIN, *op. cit.*, pag. 144 e seg.;

redditi che il signore feudale percepisce in riconoscimento del suo potere sovrano, in relazione alla supremazia politica che esso esercita nel *dominium* e che i suoi *homines* gli riconoscono (1). Nell'ultima categoria infine sono compresi i proventi che derivano dall'esercizio del potere giudiziario, attraverso l'amministrazione della giustizia civile e penale (2). Queste distinzioni richiedono però qualche chiarimento. Anzitutto non può dirsi che esse abbiano un valore assoluto, in quanto che in realtà taluni *redditus* presentano delle caratteristiche che potrebbero indifferentemente farli comprendere o nell'una o nell'altra categoria. Così per es. le *tallie ad misericordiam*, che gravano i servi della terra, in dipendenza della loro condizione inferiore ma che sono strettamente connesse all'uso della terra che essi coltivano e dalla quale non possono essere distolti, potrebbero sotto il primo riflesso esser comprese tra i redditi dipendenti dalla condizione inferiore dei sottoposti al *dominium*, mentre, sotto l'altro profilo dovrebbero comprendersi tra quelle che derivano dalla proprietà della terra (3). Dovrà perciò tenersi presente che nella classificazione dei

A. VUITRY, op. cit., pag. 110 e seg.; SÉE, op. cit., pag. 352; L. CIBRARIO, *Le finanze, ecc.*, pag. 157 e seg.; L. CIBRARIO, *Della economia, ecc.*, vol. II, pag. 99 e seg.; E. BESTA, op. cit., II, pag. 173 e seg., 1930, III, pag. 348 e seg.

(1) Cfr. A. VUITRY, op. cit., pag. 126 e 261 e seg.; SÉE, op. cit., pag. 96 e seg.

(2) Cfr. M. CHIAUDANO, op. cit., pag. 10 e seg.; VUITRY, op. cit., pag. 57 e seg.; FOURNIER DE FLAIX, *L'impost dans les divers civilisations*, I ser., I, Parigi, 1897, pag. 291 e seg.; SÉE, op. cit., pag. 434 e seg.

(3) La stretta correlazione della *tallia* dovuta dai servi col possesso delle terre dominicali è resa palese per il *dominium* sabaudo, dall'*Extenta* di Rue nel Vaud: *tallie... que debentur ad misericordiam pro tenementis suis propriis quos tenent*. Cfr. R. Archivio di Stato di Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia, 137, fo. 66, *Titres pour fiefs*, mazzo 13, *Pais de Vaud*, 1, ove tutti i *talliabiles* sono *tenementarii*. Cfr. pure l'*Extenta* di Romont (Vaud) in Arch. Stato Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia, 137, fo. 66, *Titres pour fiefs*, mazzo 13, *Pais de Vaud*, 2. Cfr. anche SÉE, op. cit., pag. 177; VUITRY, op. cit., pag. 268.

redditi si prende in considerazione l'elemento prevalente. Secondariamente va osservato che questi *redditus* non costituiscono un sistema; nè deve suppersi che essi fossero ugualmente ed uniformemente riscossi nel territorio del *dominium*. L'organizzazione finanziaria dello stato feudale non è il prodotto di una serie di atti legislativi, diretti a creare una base economica all'attività del sovrano; è invece il risultato di un concorso di necessità economiche, politiche e giuridiche, le quali determinano il fatto finanziario quasi del tutto indipendentemente dalla volontà del sovrano. Ora, siccome le condizioni dell'assetto sociale non sono in tutte le parti del *dominium* le medesime, ma diversamente si trovano formate, secondo le consuetudini e le particolarità di ogni luogo; ne deriva che i *redditus* differiscono moltissimo sia nella forma che nella sostanza, al punto che, a parte le linee generali e la struttura degli istituti, tutto quello che è dettaglio non ha possibilità di raffronto nè carattere di perequazione.

7. — Tornando ora ai rendiconti di Pietro di Savoia, una parte prevalente hanno in essi i redditi di carattere fondiario. Essi possono distinguersi come segue:

I.) *Redditi delle terre coltivate in economia*. A Chillon vi era un *ortum domini*, con un ortolano e un *clericus* che teneva conto delle spese di cultura; pure a Chillon una grangia con un allevamento di vacche, a cui era preposto un vaccaro; a Tour de Vevey il castellano conteggia il raccolto delle *vinee domini*; a Saillon, a Leytron e Riddes il fieno dei *prata domini*.

II.) *Redditi delle terre concesse in uso esclusivo (feoda ruralia)*. Sono parte in natura e parte in denaro. *Servicium* o *redditus* o *census* (1) si indica nei rendiconti il

(1) Queste tre parole vengono usate nei rendiconti e nelle *extente* collo stesso significato. Cfr. R. Arch. di Stato Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia, 71, fo. 8, *Chatellard en Bauge*, mazzo 1, *Extenta di Chatellard en Bauge* del 1273 passim; e ancora Inv. Savoia, 137, fo. 66, *Titres pour fiefs*, mazzo 13, Pais de Vaud, 1, *Extenta di Rue* del 1278;

canone corrisposto dal *tenementarius* per l'usufrutto della terra, quando esso consiste in una prestazione fissa (1). Col nome di *menede* o *menade censuales* si denominavano i censi che prestavano in natura colla consegna di una determinata quantità di vino, di pauc e di carne (2). Non tutte però le prestazioni dovute per i feudi rurali erano stabilite in una quantità fissa: si trovano anche canoni variabili in proporzione al raccolto, in ragione di un quarto, e sono i cosiddetti *quarteria de terris*; in ragione di una metà e si indicano col nome di *meiterie* o *meterie* (3). Molte terre, generalmente appartenenti alla stessa località, sono concesse *ad decimam et terragium*. In questo caso il *tenementarius* doveva il decimo del raccolto per la *decima* e il quinto per il *terragium*. Talvolta la decima è percepita distintamente dal *terragium* (4). Per il trapasso di queste terre in caso di morte del *tenementarius* e del signore si pagava un canone detto *placitum*; se invece il trapasso avveniva *inter vivos*, si corrispondeva la *laus* (5).

e Arch. Stato Torino, Sez. I, *Baronie de Vaud*, mazzo 6. *Aubone* n. 3: *Extenta de Albona facta anno domini MCCLXIII*. Cfr. pure A. LEFÈVRE, op. cit., pag. 433; C. NANI, *I primi statuti sopra la camera dei conti della Monarchia di Savoia*, Estr. dalle Memorie della R. Accademia delle Scienze di Torino, Sez. II, tom. 34, pag. 5; G. BALLY, *Traité des servs et devoirs seigneuriaux*, Chambéry, 1697, pag. 8 e seg.

(1) Cfr. L. CIBRARIO, *Della economia ecc.*, pag. 101 e seg.; H. SÉE, op. cit., pag. 394 e seg.; A. VUIRY, op. cit., pag. 111 e seg.

(2) Cfr. L. CIBRARIO, *Delle finanze ecc.*, pag. 162; I. GREMAUD, op. cit., tom. XXIX (I), doc. 533; L. CIBRARIO, *Della schiavitù ecc.* pag. 308.

(3) Cfr. H. SÉE, op. cit., pag. 402 e seg.

(4) Sulla *decima* cfr. specialmente A. VUIRY, op. cit., pag. 274 e seg.; H. SÉE, op. cit., pag. 403 e seg. e 465 e seg. Sul *terragium* cfr. A. LEFÈVRE, op. cit. pag. 434 e seg.; LAMPRECHT, *Deutsches Wirtschaftsleben in Mittelalter*, Lipsia, 1887, pag. 103 e seg. SCHÖDER, *Lehrbuch der deutsche Rechtsgeschichte*, Lipsia, 1907, pag. 202 e pag. 439. Il cumulo della *decima* col *terragium* doveva essere molto comune perchè si trova per es. in tutto il *mandamentum* della castellania di Rue nel Vaud. Cfr. Arch. St. Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia, 137, fo. 66. *Titres pour fiefs*, Mazzo 13. *Pais de Vaud*, 1: *terrarium et decima mandamenti Rote*.

(5) Cfr. specialmente G. BALLY, *Des laods et trezeins*, Chambéry, 1690, pag. 14 e seg., pag. 75 e seg.

III.) *Redditi delle terre concesse in uso non esclusivo.* Comprendevano i redditi dei boschi, dei prati, delle acque, delle strade, di ogni proprietà immobiliare di cui veniva concesso l'usufrutto o il godimento senza determinazione di esclusività. Questi redditi sono molti e vari ed hanno nella consuetudine feudale le più diverse denominazioni, secondo i luoghi e la specie dell'usufrutto o del godimento. Così si denomina *passonagium* il canone corrisposto al signore feudale per il diritto di pascolo delle foreste (1); *leonagium* il canone corrisposto per aver diritto di prender legname da lavoro nelle foreste (2); *boschagium* il canone per trarre dai boschi la legna secca da ardere (3). Dalla concessione di pascolare nei *prata domini* si percepiscono molti contributi che sono indicati variamente con i nomi di *alpagium*, *herbagium*, *pasturagium*, *pasquagium*, *pasque- ragium* (4) ecc. Dai rendiconti di Pietro di Savoia non risulta tanta varietà di denominazione e di *redditus*. Dalle foreste non si ricavavano redditi ed è probabile che nella Vallata del Rodano esse fossero dei feudatari locali o delle comunità. Dai pascoli si traeva invece:

a) il diritto di *alpagium*, percepito in genere in natura, caci e latte rappreso (*seiras*).

b) la *decima nascencium*, che consisteva nel prelievo del decimo degli agnelli che ogni anno nascevano

(1) Cfr. DUCANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, tom. VI, Niort, 1887, pag. 199; H. SÉE, op. cit., pag. 504 e seg.; L. CIBRARIO, *Delle finanze ecc.*, pag. 160; A. VUITRY, op. cit., pag. 305 e seg.

(2) Antica parola francese latinizzata da *lionage* o *lignage* (= *laignage*, *lignage*) usata per indicare: a) lo *jus ligna excidendi in nemoribus*, b) la prestazione che si pagava per tale diritto. Cfr. DUCANGE, op. cit., vol. V, pag. 108. F. GODEFROY, *Dictionnaire de l'ancienne langue française du IX au XI siècle*, Parigi, 1885, vol. IV, pag. 700, 782, 793. Cfr. anche Arch. Stato Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia, 51, fo. 173, *Castellania di Chatellard en Bauge*, Mazzo I, Conto n. 1, 1270-71.

(3) Cfr. DUCANGE, op. cit., vol. I, pag. 791. Cfr. anche Arch. Stato Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Gen., 65, § 1, *Castellania di Rivoli*, Mazzo 1, Conto di Pietro di Balma, 1272-73.

(4) Si riscontrano in tutto il *dominium* sabauda. Cfr. L. CIBRARIO, *Le finanze ecc.*, pag. 160, e L. CIBRARIO, *Dell'economia ecc.*, pag. 101.

nei greggi che usufruivano dei pascoli montani (1).

c) l'*herbagium*, che percepivasi per il diritto di togliere erba nei pascoli (2).

Dalle acque e dalle rive del Lago di Ginevra nonchè dal fiume Rodano Pietro di Savoia percepiva importanti redditi per l'occupazione delle rive (*rivagium*) (3) e per l'esercizio della pesca, che veniva però ceduto in appalto (*ad firmam*) contro il pagamento di un canone annuo e di un diritto di entrata (*introgium*).

Dalle grandi strade di comunicazione si percepivano i *pedagia*, che erano imposizioni sulle merci transitate per il *dominium* e si giustificavano considerandoli come un corrispettivo della protezione (*garda*) concessa dal signore feudale durante il loro passaggio attraverso al *dominium* (4).

(1) E' diffusa in tutte le zone montane. Cfr. per es. nel Vallese, Arch. Stato Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia, 69, fo. 121, *Castellania di Saxon e Entremont*, Mazzo 1, Conto di Pietro di Yvorne, 1283-84.

(2) Anche in altre castellanie del Vallese. Cfr. Arch. Stato Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia, 69, fo. 121, *Castellania di Saxon e Entremont*, Mazzo 1, Conto di Pietro di Yvorne, 1283-84.

(3) L. CIBRARIO, *Dell'economia*, pag. 101, ritiene che trattasi di un diritto di approdo; ma dal raffronto di un passo delle carte di libertà di Villeneuve edite dal FOREL, *Chartes communales du pays de Vaud de l'an 1214 a l'an 1527*, in *Mém. de la Soc. d'histoire de la Suisse Romande*, Losanna, 1872, vol. XXVII, pag. 3 e seg., si rileva trattarsi invece del diritto di occupazione della riva del lago: *pro rippa debent dare castellano de Chillione annuatim in Pascha . xi . solidos lausannensium nec amplius*. La parola era usata però anche col significato di diritto pagato per il transito delle merci nelle vie fluviali. Cfr. E. BESTA, II, op. cit., pag. 179 e seg. e III, pag. 352; A. VUTRY, op. cit., pag. 345, e A. SOLMI, *Studi per la storia del diritto commerciale*, in *Riv. di Dir. Comm.*, IV, 1, pag. 485.

(4) Sui pedaggi cfr. PERTILE, *Storia del diritto italiano*, Torino, 1893, vol. IV, pag. 395 e seg.; L. CIBRARIO, *Dell'economia ecc.*, vol. II, pag. 109 e seg.; L. CIBRARIO, *Delle finanze ecc.*, pag. 175 e seg.; H. SÉE, op. cit., pag. 427 e seg.; A. VUTRY, op. cit., pag. 344 e seg.; E. BESTA, II, op. cit., pag. 179 e seg., III, pag. 358 e seg.; SCHRÖDER, op. cit., pag. 218 e 547; INAMA-STERNEGG, *Deutsche Wirtschaftsgeschichte*, Leipzig, 1879, vol. I, pag. 115, 211, 281 e seg.; LAMPRECHT, op. cit., vol. II, pag. 237 e seg.; F. CAPRÈ, *Traité historique de la chambre des comptes de Savoie*, Lion, 1662, pag. 227.

Il Vallese costituiva allora una delle più importanti vie di transito internazionale, da una parte comunicando attraverso la vallata di Entremonts e il Gran San Bernardo colla vallata d'Aosta e coll'Italia, e dall'altra attraverso Sion colla Lombardia (1). Il passaggio era nel Dugento frequentatissimo ed i pedaggi assai importanti e redditizi, tanto è vero che nella sentenza arbitrale che riconobbe a Pietro di Savoia il feudo del Chiabese e del Vallese si fa di essi particolare menzione (2). I pedaggi percepiti dai Savoia in queste regioni erano quattro: due a St. Maurice, l'uno sulla strada verso il lago di Ginevra e l'altro sulla strada verso il Fossigny; il terzo a Villeneuve Chillon sulla strada che risaliva il Rodano verso il Vallese; l'ultimo a Chillon sulla strada verso Ginevra. I più importanti sono però quelli di Villeneuve Chillon e di St. Maurice, che, verso la fine del Dugento, sotto il conte Filippo I di Savoia hanno un ricevitore che dipende direttamente dall'amministrazione centrale del *dominium* e non dal castellano locale (3). Anche al tempo di Pietro di Savoia il loro reddito è molto notevole.

IV). *Redditi dei fabbricati*. Una parte di questi fabbricati (*domus, casalia*) era data a censo insieme alle terre: ma i loro redditi non erano cospicui (4). Si ricavavano in-

(1) Cfr. A. SCHAUBE, *Storia del commercio dei popoli latini del mediterraneo sino alla fine delle crociate*, Torino, 1915 (in *Bibl. Economisti*, serie V, vol. XI), pag. 402 e seg.; D. A. SCHULTE, *Geschichte des mittelalterlichen Handels und Verkehrs zwischen Westdeutschland und Italien mit Ausschluss von Venedig*, Lipsia, 1900, vol. I, pag. 5 e seg.

(2) Cfr. DATTA, op. cit., vol. II, pag. 13: *ordinamus etenim quod comes Sabaudie possit recipere et facere recipi in terra quam assignamus predicto domino Petro propria pedagia que consueta sunt alibi levare et qui sunt antiquitus approbata*.

(3) Cfr. Arch. Stato Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia, 69, fo. 161 e seg., *Pedaggio di S. Maurizio d'Agaune*, mazzo I, n. 1; e Inv. Savoia, 69, fo. 31 e seg. *Pedaggio di Villeneuve de Chillon*, mazzo 1, n. 1. Questi rendiconti si iniziano rispettivamente dagli anni 1281 e 1282.

(4) Cfr. la *extenta di Rue* del 1278, Arch. Stato Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia, 137, fo. 66, *Titres pour fiefs*, Mazzo, 13, 1; l'*extenta di Chambery* del 1274, in Arch. Stato Torino, Sez. I, *Provincia Savoia*, Mazzo 2, n. 9; l'*extenta di Aubone* del 1263 in Arch. Stato Torino,

vece notevoli proventi dai molini, dai forni e dalle gualchiere che il regime feudale possedeva, imponendo ai propri *tenementarii* l'obbligo di servirsene e vietando a chiunque di costituirne e gestirne dei nuovi (1). Pietro di Savoia possedeva mulini e forni a Sembrancher, Orsières, Chillon, Villeneuve, Saillon, Vevey, Pully, Tour de Vevey. Il reddito di questi fabbricati non era riscosso direttamente, ma veniva sempre appaltato o dato *ad firmam*.

8. — I redditi derivanti dalla supremazia politica esercitata dal signore feudale nel *dominium*, possono distinguersi in due categorie: a seconda che essi derivavano dall'esercizio del potere sovrano e venivano riscossi unicamente a questo titolo; oppure in essi influiva la particolare condizione di inferiorità giuridica di chi doveva corrisponderli. Quanto ai primi non vi è altro da rilevare che trattasi di redditi spettanti *iure domini*, come un attributo del potere signorile; quanto ai secondi va osservato che essi rientrano nell'ambito dei rapporti tra sovrano e sudditi e sono una conseguenza degli obblighi che in ordine a tali rapporti si erano venuti costituendo. Questi obblighi non si limitavano al pagamento di determinati tributi; ma comprendevano la prestazione di opere manuali, la corresponsione di determinati servizi e ancora la sottomissione alla giustizia signorile. Naturalmente in questi ultimi casi interessavano la finanza feudale in quanto venivano a convertirsi in un onere tributario o davano al signore un provento. In genere tutti gli *homines domini* nel contado di Savoia dovevano la co-

Soz. I, *Baronia de Vaud*, Mazzo 6, *Aubone*, n. 3; *l'extenta di Châtellard en Bauge* del 1273, in Arch. Stato Torino, Sez. Riss. (III), Inv. Savoia, 71, fo. 8, *Châtellard en Bauge*, mazzo 1, e *l'extenta di Ugine*, del 1275, in Arch. Stato Torino, Sez. Riss. (III), Inv. Savoia 107, fo. 389, *Titres pour fiefs*, Mazzo 44, *Duché de Savoie*.

(1) Cfr. E. Berra, II, op. cit., pag. 181; H. Sée, op. cit., pag. 409 e seg.; A. Vassier, op. cit., pag. 357 e seg. Circa l'obbligo di usare del forno signorile è interessante quanto si legge nella carta di libertà di Saint Genix edita in *Mém. et doc. pub. par la Soc. Savoisienne d'hist. et d'arch.*, Chambéry, 1800, vol. IV, pag. 141 e seg., ove è concesso ai *burgenses*: *quilibet possit coquere panem suum in quocumque furno Sancti Genesii voluerit*.

sidetta *cavalcata* o servizio militare per un certo numero di giorni, erano sottoposti alla giustizia del conte (*clama, banna et omnis iusticia*) ed erano tenuti al pagamento di diversi tributi, che variavano secondo la qualità delle persone e alla prestazione di determinati servizi che molto spesso venivano stimati e corrisposti in denaro (1). Lo stesso ordinamento si ha nel *dominium* di Pietro di Savoia, anche perchè nel Vallese e nel Chiabese, avuti in feudo da Amedeo IV, gli erano stati riconosciuti tutti i poteri e i diritti spettanti « *ad comitatum vel comitem Sabaudie* » (2). Naturalmente specie in questo campo le differenze da luogo a luogo sono notevolissime e molto più rilevanti sarebbero se si facessero raffronti con l'ordinamento della finanza nelle altre terre tenute dai Savoia. Ma questa indagine estenderebbe assai i limiti modesti di questa memoria ed io intendo limitarmi ad esporre sistematicamente i redditi percepiti nel suo *dominium* da Pietro di Savoia.

Seguendo pertanto la distinzione più sopra accennata, vengono anzitutto in esame i redditi che hanno il loro fondamento esclusivamente nel potere del signore feudale. Nei rendiconti sono ricordati i seguenti:

a) i proventi ricavati dalle fiere di Villeneuve e di Sion, imposti ai mercanti che vi si recavano e vi trattavano affari;

b) i proventi dell'affitto delle *mense* nel macello di Villeneuve;

c) il *bannum vini*, che consisteva nel diritto pagato da

(1) Cfr. l'extenta di Chambéry del 1274 in Arch. Stato Torino, Sez. I, Provincia Savoia, Mazzo 2, n. 9, nella quale è detto che tutti quelli del *mandamentum castri: sunt homines domini comitis et habet (comes) ibi banna et omnem iusticiam et plenam jurisdictionem*. E ancora nella extenta di Aubone del 1283 in Arch. St. Torino, Sez. I, Baronie de Vaud, mazzo 6, Aubone n. 3: *isti predicti morantur apud hospitalem et tenent libere casalia sua et non tenent aliud de domino racione burgessie et debent domino cavalcata, bannum, leges et omnem iusticiam*. E infine cfr. I. GUSMAUD, op. cit., tom. XXX (II), doc. n. 801. Extenta di Vouvy nel Vallese del 1272: *debent domino comiti cavalcata, clama, bannum et omnem iusticiam*.

(2) Cfr. DARVA, op. cit., vol. II, pag. 13.

coloro che vendevano vino, nel periodo in cui la vendita era riservata al signore (1);

d) il *pedagium salis*, imposta prelevata sul sale importato nel *dominium*.

Molto più numerosi sono i *redditus* che trovavano il loro fondamento anche nella condizione giuridica di chi è sottoposto al *dominium*. I più importanti erano quelli imposti in forma di focatici su tutti gli *homines domini*, su tutti quanti cioè, ad esclusione dei nobili, del clero e dei *burgenses*, riconoscevano come proprio signore Pietro di Savoia. Questi diritti erano esatti *per annum* in una somma fissa o in una determinata prestazione in natura levata *in quolibet foco*, senza alcuna eccezione. L'esazione veniva effettuata *ad personam*; colpiva in genere tutti quanti appartenevano al *mandamentum* di una castellania, o risiedevano nello stesso villaggio (2). Naturalmente in prevalenza gravavano la classe rurale. I rendiconti menzionano:

a) la *breneria*, il focatico più diffuso e prelevato in quasi tutto il *dominium*, *de Valesio, Chablasio et Ultra Rodanum* (3);

(1) Cfr. E. Besta, II, op. cit., pag. 181; Goussroy, op. cit., vol. I, pag. 540; H. Sér, op. cit., pag. 423; A. Vuiray, op. cit., pag. 337.

(2) Cfr. L. Cusano, *Delle finanze ecc.*, pag. 162; E. Besta, II, op. cit., pag. 178; A. Vuiray, op. cit., pag. 105 e seg.; H. Sér, op. cit., pag. 352 e seg.

(3) *Breneria* è parola latinizzata che deriva da *brenage* o *brenerie* (non *brenerie* come legge il Cusano, *Delle finanze ecc.*, pag. 162) interpretata dal Goussroy, op. cit., I, pag. 727, come corrispondente a quella « *redévance au sou que les vassaux payaient d'abord a certains seigneurs pour la nourriture de leur chiens* ». Però all'epoca di Pietro di Savoia la ragione del tributo era dimenticata. Nel suo testamento questo principe (Arch. St. Torino, Sez. I, Mazzo testamenti, mazzo 1, n. 16) esenta tutti i sudditi dal prestare la *breneria*, ma la disposizione non pare che abbia avuto esecuzione per parte di Filippo I suo successore nel contado, perchè in tutte le castellanie posteriormente alla morte di Pietro si trova riscossa come per il passato. Cfr. Arch. St. Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia; 51, fo. 173, *Castellania di Chaterlard en Bauge*, Mazzo 1; *Ibidem*, Inv. Savoia, 52, fo. 458, *Castellania di Tournon*, Mazzo 1.

- b) il *cheruagium* o *caruagium* (1);
- c) la *messis*, prelevata sempre in natura all'atto del raccolto (2);
- d) la *caponeria*, prelievo per fuochi di uno o più capponi all'anno;
- e) l'*aveneria* o corresponsione di un focatico in misure di avena.

Accanto a queste onerose prestazioni vanno ricordati quegli altri *redditus* che venivano prelevati in corrispettivo di obbligazioni in natura o di speciali lavori o servizi, a cui determinate persone erano tenute in considerazione della loro inferiore condizione sociale.

Nei rendiconti di Pietro di Savoia sono ricordati:

- a) le *manuopere*, dovute dagli *homines domini* di un determinato luogo per la *redemptio* dal lavoro a cui erano tenuti per le opere del *castrum* e per il servizio del signore (3);
- b) le *corvate*, dovute dai servi, talvolta anch'esse *redempte* e riscosse in denaro, talvolta prestate secondo l'obbligo e che consistevano nella prestazione di lavoro agrario, aratura in genere (4);
- c) il *receptum* o *recepticulum* o *druerie*, riscatto dell'obbligo di corrispondere al signore, una o più volte all'anno, secondo i luoghi, il necessario per ospitare esso ed il seguito (5);

(1) E' indicato anche con altre grafie e deriva da *caruagium* (*carucage* in francese) secondo il Ducange, op. cit., vol. II, pag. 191: *tributum quod singulis aratris (currucis) imponitur*.

(2) Dall'*extenta* di Bue del 1278 (cfr. Arch. St. Torino, Sez. Rinn. (III), Inv. Savoia, 137, fo. 66, *Titres pour fiefs, marzo 13, Pais de Faud*, 1) si rileva che la *messis* era prelevata per fuochi, da tutti gli *homines domini* del *mandamentum*, *exceptis viduis, exceptis nobilibus et clientibus liberis in quibus non levatur*.

(3) Cfr. L. CERRANO, *Dell'economia ecc.*, vol. II, pag. 103; L. CERRANO, *Delle Finanze ecc.*, pag. 164; A. VURRY, op. cit., pag. 370; H. SÉN, op. cit., pag. 364.

(4) Cfr. G. BAILY, *Traité des servis ecc.*, pag. 34 e seg.; L. CERRANO, *Delle finanze ecc.*, pag. 164; L. CERRANO, *Dell'economia ecc.*, vol. II, pag. 103; A. VURRY, op. cit., pag. 143; H. SÉN, op. cit., pag. 85 e seg.

(5) Cfr. E. BRETA, II, op. cit., pag. 175; L. CERRANO, *Delle finanze*

d) la *marescalcia* o *mascalcia*, che aveva lo stesso contenuto (1);

e) il *placitum generale*, che corrispondeva alla *redemptio* dell'obbligo di ospitare il giudice quando esso veniva a render giustizia nel luogo ove si trovavano i debitori di tale *redditus* (2);

f) gli *auxilia* o contributi obbligatori per spese eccezionali, fatte dal conte (3).

Vanno poi ricordate quelle altre contribuzioni imposte in relazione alla particolare protezione o ai vantaggi concessi a determinate categorie di persone e che nel *dominium* di Pietro di Savoia sono:

a) le *garde*, che erano percepite in un *quid* fisso *ad annum* da coloro che ponevano se stessi o le proprie terre sotto la protezione del conte e che davano luogo all'atto in cui ciò avveniva al pagamento anche di uno speciale contributo detto *intragium garde* (4);

b) le *tese* o *teise domorum* percepite sulle case dei *burgenses* a Villeneuve e Sembrancher, che avevano ricevuto carte di libertà dai conti di Savoia e godevano di una posizione privilegiata in confronto degli altri *homines* del *dominium* (5);

ecc., pag. 162 e seg.; L. CIRIACO, *Dell'economia ecc.*, vol. II, pag. 104; A. VERRAY, op. cit., pag. 363 e seg.; H. SÉE, op. cit., pag. 362 e seg.

(1) Cfr. GONZALEZ, op. cit., tom. V, pag. 171: « *prestation en aroine pour les chevaux du seigneur* ». Cfr. pure L. CIRIACO, *Delle finanze ecc.*, pag. 162.

(2) Cfr. E. BESTA, II, op. cit., pag. 176.

(3) Cfr. L. CIRIACO, *Dell'economia ecc.*, vol. II, pag. 105 e seg.; A. VERRAY, op. cit., p. 385; L. CIRIACO, *Delle finanze ecc.*, p. 229 e seg.

(4) La distinzione della *garde reale* o personale si evince da un passo di un documento del 1319 edito da L. MENABREA, *L'Abbaye d'Aulps* in *Mém. de la Soc. roy. académ. de Savoie*, tom. XI, pag. 204: *super gardas dictorum hominum decedentium vel terras suas alienantium diligenter videatis et vos informetis utrum guarda sit ad vitam garderit: si sit ad vitam post mortem ipsius gardam non recipietis et si bona garderit obliata sunt et guarda fuerit perpetua emptores ipsorum rerum compellatis ad solvendam gardam predictam.*

(5) Cfr. L. CIRIACO, *Delle finanze ecc.*, pag. 168 e seg.; L. CIRIACO, *Dell'economia ecc.*, vol. II, pag. 104.

e) le *tallie* corrisposte dai rustici di condizione servile che coltivavano terre di proprietà del conte e che potevano essere *ad misericordiam* o *ad voluntatem domini*, oppure *accensate* e che salvo un certo profitto, come già ho detto, si potrebbero considerare un reddito terriero, essendo dovute sempre da servi che possedevano terre e che sono anzi legati alla terra (1).

9. — I *redditus* derivanti dall'esercizio del potere giudiziario erano molto importanti, ma nei rendiconti di Pietro di Savoia non appaiono che quelli percepiti dai castellani e dai mistrali. Come ho avuto occasione di rilevare in altro mio lavoro (2) la giustizia civile era amministrata nel Chiablese e Vallese da un giudice che nel 1280 estendeva la propria giurisdizione anche nelle terre attorno a Ginevra. I redditi della giustizia civile comprendevano i proventi del sigillo e le tasse sulle cause (*date*) e sugli atti di volontaria giurisdizione (3) ed erano percepiti dal giudice che ne rendeva conto direttamente all'amministrazione centrale del *dominium*. I proventi di giustizia percepiti dai castellani e che compaiono nei rendiconti sono:

- a) le *escheyte*, o confische dei beni privati (4);
- b) le *invente* o cose perdute spettanti al signore;
- c) le *perquisite* o confische per ragioni fiscali, dovute all'insolubilità dei censi o di tributi;
- d) i *legata* o lasciti ereditari al signore;
- e) i *banna* e le *clame*, o proventi delle pene pecuniarie dovute per infrazioni penali (5).

Scarsa però deve ritenersi l'importanza di questi redditi

(1) Cfr. L. CIRIACO, *Dell'economia ecc.*, vol. II, pag. 105 e seg.; A. VUJURY, *op. cit.*, pag. 268 e seg.; PRATILE, *op. cit.*, vol. III, pag. 55 e seg.; H. SÈS, *op. cit.*, pag. 337 e seg.

(2) Cfr. M. CHIAUDANO, *op. cit.*, pag. 25 e seg.

(3) Cfr. M. CHIAUDANO, *op. cit.*, pag. 16 e seg.; C. NANI, *Gli statuti di Pietro II conte di Savoia*, Estratto dalle *Mem. della R. Accademia delle Scienze di Torino*, sez. II, tom. XXXII, pag. 21 e seg. 53 e seg.

(4) Per varie cause in conseguenza di reati o di professioni infamanti. Cfr. L. CIRIACO, *Delle finanze ecc.*, pag. 109 e seg.

(5) Cfr. M. CHIAUDANO, *op. cit.*, pag. 13 e seg.

nel *dominium* di Pietro di Savoia, almeno a giudicare dal non rilevante provento complessivo; ma è da osservare che nel Vallese la giustizia era allora nelle mani del vescovo di Sion.

10. — Preziose notizie si ricavano dai rendiconti sulla amministrazione del *dominium*. Già allora era costituito un controllo centrale delle gestioni dei castellani e questo era esercitato da più *clerici domini*, alle dirette dipendenze di quel *magister Arnaldus*, a cui Pietro di Savoia, quasi sempre in Inghilterra, aveva affidato il governo del suo dominio (1). Nei rendiconti è segnalata la presenza nelle castellanie del maestro Arnaldo e di questi *clerici compotorum*. La gestione delle entrate, la tutela dei diritti di Pietro di Savoia e tutta l'amministrazione locale era affidata ai castellani, che risiedevano nei *castra* e che appaiono nella qualità di veri e propri ufficiali stipendiati del dominio. I castellani provvedevano alla riscossione dei *redditus* in genere direttamente a mezzo del proprio *clericus* e dei propri *clientes*; ma per certe parti del territorio vi provvedevano i *mistrali*. Così si trova a Villeneuve, ad Aigle, Sembrancher ed Orsèrie. Va però notato che il *mistrale* non è un ufficiale del *dominium*, che riceve stipendio, ma è un feudatario, che ha in feudo la riscossione dei tributi e l'amministrazione del *dominium*, in quel luogo o *mistralia*, di cui esso venne regolarmente investito contro determinati proventi tratti dalla stessa riscossione (2). Di altri ufficiali del

(1) Cfr. L. CARRARO, *Storia della monarchia ecc.*, vol. II, pag. 353 e seg.

(2) Tale natura della *mistralia* è dimostrata da numerosi documenti. Cfr. *Extenta di Rue (Vaud)* del 1278 in Arch. Stato Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia, 137, fo. 66, *Titres pour fiefs*, mazzo 13, Pais de Vaud, 1: *Hamberius Mestrans de Rota tenet a domino in feudum mistratiam Rote pro qua percipit clamax sex denariorum et in bannis et eschellis decimam partem et in tallia decimam partem; item in quolibet homine domini talliabilis copam avene per annum et debet officium mistralle fideliter exercere*. Anche nell'*Extenta dei robili di Côt et Boczelles*, nel Viennese, Guglielmo di Montbel ha la *vicaria in feudo cum juribus ipsius pro qua debet homagium ligium*

dominio non vi è cenno fuorchè del *psalterius* o *psalterus* di Fully, che provvedeva alla riscossione degli alpigi o degli altri redditi delle montagne. Per la riscossione dei pedaggi di Villeneuve, di Chillon e di St. Maurice si provvedeva a mezzo di speciali *receptores*, che venivano pagati con il prelievo di una parte dei proventi; così pure troviamo un collettore del pepe dai mercanti che si recavano alla fiera di Sion e un *receptor bladorum* della castellania di Saillon. I redditi in natura venivano di regola consegnati sui campi, salvo le *menete censuales* che erano portate al *castrum*, ma col diritto dei portatori di ricevere il vitto (1). Per la coltura delle terre che i castellani tenevano ad *manus domini*, si pagavano i coltivatori e vi era anche un *clericus* che teneva conto di quanto si spendeva. L'allevamento del bestiame a Chillon era affidato ad un *vaccarius*.

II. — I castellani non erano soltanto ufficiali addetti alla riscossione dei *redditus*, ma provvedevano alle spese necessarie per l'amministrazione del *dominium*. Queste *expense*, che rientravano nei poteri ad essi spettanti e per le quali non dovevano avere autorizzazione speciale (*mandatum*) comprendevano:

- a) le spese per la riscossione dei *redditus*;
- b) le spese per il controllo dei rendiconti fatto dai *receptores compotorum*;
- c) le spese delle terre, delle colture e degli allevamenti;
- d) le spese per la costruzione e le riparazioni ordinarie dei castelli e delle loro fortificazioni;
- e) le spese per la costruzione e la riparazione di forni, mulini e battitoi;
- f) le spese militari.

domino quod fecit et pro quo debet recolligere redditus domini comitis de dicta vigeria et de ipsa reddere bonum computum... in quibus redditibus de vigeria percipit pro collectura terciam decimam per annum ecc. Cfr. anche Misset, *La mistralie de Voiron* in *Bulletin de l'Académie Delphinale*, 4^e série, tom. II, Grénoble, 1897, pag. 88. Quanto scrive C. Nèst, op. cit., pag. 17, deve riferirsi al sec. XV.

(1) Cfr. nel documento: *deducto cibo portitorum*.

Dalle *expense* sono tenute distinte nei rendiconti le *librate*, che comprendevano tutti i pagamenti fatti dai castellani, diversi da quelli più sopra menzionati e che dovevano essere autorizzati e giustificati dalle *littere de mandato*, che li autorizzavano e dalle *littere de recepto*, che ne documentavano l'esecuzione (1).

Rientrano nelle *librate* le uscite più diverse e non vi è altro criterio per classificarle che quello tratto dal raffronto delle *expense*.

Dal punto di vista formale e contabile la differenza delle *expense* consiste però in questo che mentre esse vengono costantemente scaricate colla indicazione della persona a cui il pagamento fu fatto, le *expense* sono date come somme direttamente spese dal castellano e non consegnate ad altra persona. Delle *librate* dovevano probabilmente render conto le persone a cui esse erano state rimesse.

12. — Brevi cenni sul modo come venne pubblicato il documento. Nella trascrizione ho seguito le norme dell'Istituto Storico Italiano (2), apportando alle medesime soltanto alcune piccole varianti richieste dalle particolari esigenze del contenuto e della forma di questi rendiconti. Per chiarezza ho punteggiato usando poi la maiuscola invece dello spazio e della minuscola: così è nell'originale e così mi parve più consono alla chiarezza della trascrizione, trattandosi di contabilità di difficile comprensione. Ho poi conservata l'abbreviazione delle *libre*, dei *soldi* o dei *denari*, rispettivamente in *lb.*, *sol.*, *den.* perchè nel testo l'abbreviazione esiste e perchè, analogamente a quanto si usa oggidì, tale indicazione della moneta è più semplice riprodurla in forma abbreviata.

(1) Nei rendiconti dell'epoca di Filippo I conte di Savoia, queste *littere de mandato et de recepto* sono indicate per ogni *librata* e sono presentate agli *auditores computorum*. Cfr. tra l'altro per il Valles Arch. St. Torino, Sez. Riun. (III), Inv. Savoia, 69, fo. 98, *Castellania di Monthey*, Marzo 1, n. 2. Rendiconto di Giovanni di Berna 1274-75 al titolo: *librate*.

(2) Cfr. *Bollettino dell'Istituto Storico Italiano*, Roma, 1906, pag. XI e seg.

DOCUMENTI

Handwritten title or header text at the top of the page.

First main paragraph of handwritten text.

¶

Second main paragraph of handwritten text.

¶

Third main paragraph of handwritten text.

¶

Fourth main paragraph of handwritten text.

¶

Fifth main paragraph of handwritten text.

Sixth main paragraph of handwritten text.

Seventh main paragraph of handwritten text.

Eighth main paragraph of handwritten text, located at the bottom of the page.



I.

*Rendiconto di Ugone di Grandmont,
castellano di Chillon
dal 23 novembre 1257 al 21 dicembre 1258.*

***** . iiii . cuppis dimidi. De quibus libravit Petro
** . viii . xviii . modios . iiii . cuppas dimidi. De quibus
debet respondere ***** de plan Fae.

Venduntur ut infra.

**** cuppis vini ad mensuram de Ayo receptis de me-
nadis per annum. Venduntur ut infra.

***** et una cavallata vini ad mensuram de Lustrie
recepta de monachis Lustriaci pro custodia ville de Viona,
deductis duabus *****

*** [C]hillione capit ibidem. Venduntur ut infra.

*** caseis et . xvi . serassis receptis de alpagio hoc an-
no, deducto uno, quem capit ibidem portarius de Chil-
lione. De . vi . xix . caseis receptis de exitu *****
[va]ccarum domini hoc anno. De xxvii . serassis receptis
de exitu dictarum vaccarum. Venduntur ut infra.

*** reddit comptum de *** castronibus receptis de
custodia alpium de ultra Bodanum venditis ut infra. Item
reddit comptum de . iii . vii . gallinis receptis de capo-

neria de Viona et de servicio de Wurie. De quibus libravit
mistrali Villenove et * * * [po]rterio de Chillone quas ca-
piunt ibidem de consuetudine . iiii . gallinas.

xx

Et remanent . iiii . ii . galline. Venduntur ut infra.

[Idem] reddit comptum de . iiii . turtis receptis de mi-
strali Villenove de servicio. De . ii . turtis receptis de Johanne
Marcho pro eodem. De . i . turta recepta de Nicolao de Re-
na pro eodem.

De . i . turta recepta de Petro Gullisin pro eodem. De
. i . turta recepta de Petronilla de Wurie pro eodem.

Summa viii turte. De quibus libravit domino anno
preterito . ii . que non fuerunt computate. Et remanent
. vi . turte. Venduntur ut infra.

Idem reddit comptum de . xxiii . libris piperis receptis
de mercatoribus venientibus ad nundinas sedunenses in
festo Assumptionis beate Marie, deducta una quam percipit
ibidem de consuetudine et una quam habuit ille qui colligit
dictum piper. De . viii . libris receptis de servicio et garda
antica.

Summa . xxxi . libre piperis. Remanent et debet inde re-
spondere.

Idem reddit comptum de . xii . libris cere receptis de
servicio et garda antiqua. Venduntur ut infra.

Idem reddit comptum de . xxvii . modiis . x . sextariis
vini receptis de castellano Turris Viviaci. De . x . modiis re-
ceptis apud Contesium de empto suo. De . xi . modiis re-
ceptis de remanencia compti precedentis. Summa . xlviii .
modii . x . sextarii. De quibus in venditione .

ix . modii . xi . sextarii. In fece et consumptione . j . mo-
dius . j . sextarius. Summa . xi . modii. Et
remanent . xxxvii . modii . x . sextarii. De quibus
debet respondere.

Lausannenses]

Idem reddit compotum de . xxvi . lib . viii . sol . iii . den . receptis de viginti novem modis, duobus cuppis fermenti venditis ut supra. De . viii . den . receptis de una cuppa milli billenci lenticularum vendita ut supra. De . iii . sol . ix . den . receptis de septem panibus una espalla chastronis et vino venditis ut supra, deducto cibo portitorum. De . x . sol . receptis de quadraginta octo michis et una cavallata vini venditis ut supra. De . ix . lib . ii . sol . iv . den . receptis de caseis seraciis venditis ut supra. De . xxiii . sol . receptis de octo castronibus venditis ut supra. De . xix . sol . iii . den . receptis de gallinis venditis ut supra. De . xii . sol . receptis de sex turtis venditis ut supra. De . xv . sol . viii . den . receptis de cera vendita ut supra. De . xlvi . sol . receptis de sex baconibus veteribus venditis ut supra. De . xxvii . lib . ii . sol . iii . den . receptis de vino vendito ut supra. De . xxviii . sol . iii . den . receptis de quinque pellibus vaccarum venditis ut supra. De . xiii . sol . vii . den . receptis de quatordecim pellibus vitulorum unius anni et quatuor abortivorum venditis. De . x . (sic) receptis de quodam homine fugitivo.

Summa . lxxvii . lib . xvii . sol . iii . den .

Maurisienses]

Idem reddit compotum de . xlviii . sol . maurisiensibus receptis de viginti cuppis messelli uno medio ordi undecim cuppis panicij et billenci duobus modis undecim cuppis avene receptis de Willelmo de Montez, mistrali vicedominatus de Atyo. De . xiii . sol . vi . den . receptis de chevereria de Viona hoc anno. De . ix . sol . vi . den . receptis de breneria de Valesio Chablasio et de Ultra Rodanum hoc anno. De . vi . den . receptis de Wilelmo Geal de censu. De . ix . sol . receptis de taillis hominum de Ozic Vila. De . v .

* * * receptis de redditu Aymonis de Portu et nepotis sui.

Summa . vi . lib . xvi . sol . vi . den .

Lausannenses] (1).

Idem reddit computum de . xxxv . sol. receptis de firma furni de Chillone hoc anno . De . xl . sol. receptis de rivaggio Ville nove, cuius residuum capiunt burgenses Ville nove. De . vii . lib. . iii . sol. receptis de firma piscarie in cima Rodani hoc anno. De . x . lib. . xvi . sol. receptis de firma piscarie de conchia in quadragesima, deductis quatordecim solidis quos mistralis Ville nove capit ibidem. De . xlvi . sol. receptis de banno vini venditis hoc anno. De . v . sol. . ii . den. receptis de iutrogio conchie per annum. De . ii . sol. . ii . den. receptis de parte domini in piscibus de parascove. De . xxix . lib. receptis de firma furnorum Ville Nove hoc anno, qui incipit in ascensione domini. De . xxii . sol. . vi . den. receptis de mensis macelli Ville nove. De . xviii . lib. . xii . sol. . iii . den. receptis de tesis domorum Ville nove hoc anno. De . xii . sol. . iii . den. receptis de nudinis Ville nove hoc anno pro ledis. De . vi . sol. receptis de linguis et lumbis de macello hoc anno. De . iii . lib. . xiii . sol. . v . den. receptis de laudo domorum apud Villam novam hoc anno, deducta parte quam capit ibidem mistralis. De . xv . sol. receptis de bonis Jaqueti garconnis mistralis, qui mortuus fuit publicus fenerator. De . x . sol. receptis quos legavit domino in ultima voluntate Rosa de Villa Nova. De . xxxii . sol. receptis de bannis apud Villam Novam hoc anno. De . v . sol. receptis de garda ville de Porvalesio hoc anno. De . v . sol. receptis de eadem garda pro anno preterito. De . x . sol. receptis de Uldrico et Johanne fratribus de Rota de reddito per annum. De . iii . sol. receptis de filio sacerdotis de Oix pro eodem. De . v . sol. de fratribus de Coionay pro garda antiqua. De . v . sol. receptis de Petro Corderij de Viviaco pro eodem. De . ii . sol. receptis de domino Petro de Chillone de servicio. De . ii . sol. receptis de domo magni campi pro eodem.

xx

Summa . iii . iii . lib. v . sol . ix . den.

(1) Ho posto con parentesi quadra a dextra le parole scritte in margine.

Maurisienses]

Idem reddit computum de . lx . sol. receptis de tailla hominum de Yvona per annum. De . xii . sol. receptis de tailla hominum de Canali. De . v . sol. de servicio apud Curberie. De . xii . lib. receptis de tailla hominum de Ley-sino et de Alyo.

Summa . xv . lib. . xvii . sol. maurisiensium.

Sanctus Brancherius]

Idem reddit computum de . x . lib. maurisiensium receptis de firma molendini et furno ibidem. De . cv . sol. receptis de tesis Sancti Brancherij, deductis quatuor libris et sexdecim solidis, quas dominus Johannes de Turre et maior de Montex mistralis Sancti Brancherij, vicedominus Orserie et Lede de Sancto Brancherio annis singulis capiunt in eisdem. De . c . sol. receptis de ledis hoc anno. De . xxii . lib. receptis de gageria Jacobi de Carto. De . ix . lib. . x . sol. receptis de gageria Aymonis de Martignie. De . x . sol. receptis de censu spuriorum domini Martini de Bagnes. De . x . sol. receptis de censu castrorum debitorum apud burgum Montis Jovis. De . xv . sol. receptis de retentis trium annorum. De . viii . sol. receptis de gageria mistralis Sancti Brancherij, quos capiebat in tesis dicti loci.

Summa . lvii . lib. . xviii . sol.

Orserie]

Idem reddit computum de . xv . sol. receptis de servicio apud Orserie per annum. De . xviii . lib. receptis de firma furnorum et molendinorum ibidem hoc anno. De . c . sol. receptis de recepto apud Bacium et residuum ad manus abbatis Sancti Mauricij pro excambio de Cumignes. De . iii . lib. receptis de recepto et recepticulo ibidem. Et residuum ad manus abbatis ut supra. De . xiii . sol. receptis de caruagio apud Vilugium. De . xiii . sol. receptis de caruagio apud Bagnes. De . x . lib. . xv . sol. receptis de recepto apud Leda.

Summa . xl . lib. . v . sol.

Maurisienses]

Idem redditum compotum de . xxx . sol. receptis apud Wurie pro manuopera. De . xxx . sol. apud Vionam pro eodem. De . xvii . sol. receptis apud Vilugium pro eodem. De . xxv . sol. receptis de hominibus abbatis Sancti Mauricij apud Bagnes. De . x . sol. receptis de hominibus Petri de Turre pro eodem. De . x . sol. receptis de hominibus maioris de Montez pro eodem. De . v . sol. receptis de hominibus Bosonis Wilelmi de Bagnes pro eodem. De . v . sol. . x . den. receptis de hominibus domine de Bagnes et domini Nantelmi de Aent. De . xl . sol. receptis de hominibus parochie Orseriarum pro eodem. De . xl . sol. receptis apud Ledas pro eodem. De . x . sol. receptis apud Burzum Montis Jovis pro eodem.

Summa . xi . lib. . ii . sol. . x . den.

Maurisienses]

Idem reddit compotum de . xiii . sol. . iii . den. receptis de domino Guidone de Ponte Vitreo de drueriis quas solebant capere familiares comitis Sabaudie. De . xl . sol. receptis de eodem pro retemptis trium annorum. De . xlv . sol. receptis de abbate Sancti Mauricij pro eodem. De . iii . lib. . xii . sol. receptis de retemptis duorum annorum pro eodem. De . xv . sol. receptis de villa Sancti Mauricij pro eodem. De . xx . sol. receptis apud Montez pro eodem. De . xxx . sol. receptis de hominibus Petri de Turre apud Bagnes pro garda. De . xx . sol. . vi . den. receptis de minutis censibus et gardis. De . xi . sol. receptis pro quatuor obolis auri debitis de garda per annum. De . xvi . lib. receptis de hominibus Petri de Turre receptis in garda domini. De . xxii . lib. . xv . sol. receptis de bannis et perquisitis infra Intermontes et Ultra Rodanum. De . xxv . lib. receptis de fine illorum de Bocia. De . vii . sol. . vii . den. receptis pro tribus solidis duobus denariis inventis apud Orserie.

Summa . lxxvi . lib. . x . sol. . v . den.

Maurisienses].

Idem reddit compotum de . lvi . sol . vi . den . receptis de communi Ville Nove ad pontem Wuriaci faciendum quos dederunt pro auxilio. De . iii . lib . receptis de illis de Montez pro eodem. De . iii . lib . receptis de illis de Viona pro eodem. De . iii . lib . receptis de illis de Wuric pro eodem. De . xl . sol . receptis de illis de Chessa], de Porvalesio et de Novilla pro eodem. De . lxxiii . sol . receptis de Wilhelmo Jolleim receptore pedagii strate publice versus Sanctum Mauricium pro eodem.

Summa . xx . lib . . ix . sol . . vi . den .

Maurisienses]

Idem reddit compotum de . xi . lib . . x . sol . . ii . den . ob . receptis de Petro Boneti receptori pedagii domini Fucigniaci apud Sanctum Mauricium videlicet a festo beati Clementis anno lvi usque ad festum beati Thome apostoli anno sequente videlicet de uno anno et uno mense. De . cxi . sol . vi . den . receptis de Johanne de Viviaco de recto pedagio pertinenti ad castrum de Chillone videlicet de dextrariis venientibus de Lombardia recepto per dictum Johannem a die sabbati ante natalem domini anno lvi usque ad diem mercurij ante festum beati Valentini anno sequente. De . xii . lib . . xiii . sol . . vii . den . receptis de Wilhelmo de Cabor de parvo pedagio Chillonis collecto per eundem apud Villam Novam per predictum tempus. De . iii . vi . [lib.] . xvii . sol . receptis a die sabbati ante natalem domini] usque ad nativitatem beate Marie et tunc pedagium reddebatur domino Thome de Sabaudia comiti.

Summa . cxvi . lib . . xiii . sol . . iii . den . ob . maurisiensium.

Maurisienses]

Idem reddit compotum de . xii . lib . . xvi . sol . . iii . den . receptis de arreragio Wilhelmi de Montez mistralis vicedominatus de Alio de compoto ipsius de anno preterito. De . xv . lib . . xiii . sol . receptis de eodem Wilhelmo de exitibus dieti vicedominatus de anno presenti. De . xx . lib .

receptis de domino Johanne de Columberio mistrali de Illiens de compoto anni preteriti. De . xxxiiii . lib. et . x . sol. receptis de arreragio mistralis Ville Nove, castellani de Seillone anno lviij. De . xxiiii . lib. xvi . sol. . v den. ob. receptis de arreragio compoti anni precedentis.

Summa . cvii . lib. . xv . sol. ix . den. ob.

Lausannenses]

Idem reddit compotum de . ^{xx}iiii . lib. . xvi . sol. . iii . den. receptis de pedagio recto apud Villam Novam per Johannem de Viviaco a die sabbati ante Natalem domini anno . lviij . usque ad diem mercurii ante festum beati Valentini anno sequente. De . vii . lib. . viii . sol. . xi . den. receptis de parvo pedagio collecto per predictum Wilelmum de Cabor per predictum tempus, deducta sexta parte quam

capit ibidem dictus Wilelmus pro collectura. De . ^{xx}vi . lib. . de arreragio compoti anni precedentis.

Summa . ccxxvi . lib. . v . sol. . iii . den.

Summa summarum recepte lausanneusium

. ccclxxvii . lib. . viii . sol. . iii . den. lausannensium

Summa summarum maurisiensium

. cccl . lib. . viii . sol. . iii . den. maurisiensium

Maurisienses]

De quibus jn reparatione duorum molendinorum apud Orserie, que corruerant reparatis de muro et de fusta datis in tascheria . vii . lib. In uno batistorio facto ibidem de novo . xl . sol. Pro casali dicti batistorij emendo . ix . sol.

Summa . ix . lib. . ix . sol. maurisiensium.

Maurisienses]

Item jn expensis triginta septem hominum equitum cum armis euntibus versus Bociam jn cavalcata uno sero apud Sanctum Mauricium et familiaribus Chillonis. . lxxii . sol. . iii . den. ob.

Summa . lxxii . sol. . iii . den. ob.



Lausannenses]

Item in barga domini aurienda in casali applanando et tecto cum columnis faciendis cindulis et clavino, ut in particulis . m . lib . v . sol . ix . den. In quinque seris in archa gardarobe et quatuordecim seris ad diversa hostia domorum domini . li . sol . x . den. In duodecim duodenis circularum ad dolia religanda, in stipendiis carpentarium dictos tonellos religancium et de novo reparancium cum effunderunt . xlvii . sol . m . den. In uno filario ad capiendas grues facta per Bocium Romerium preter illud quod sibi solutum fuit Bellicij . m . lib . v . sol. In expensis abbatis de Alpibus et Thome de Rossellione apud Chillonem per sex dies pro reponendis quibusdam rebus domini in gardaroba . xlvi . sol . ix . den. In una nagella empti apud Chillonem ad operationes . xiii . sol. In expensis illius qui collegit piper apud Sedunum in festo Assumptionis . v . sol . viii . den. In carriando bladum a molendino mistralis usque Chillonem . xviii . den. In diversis nunciis missis pro negociis domini . xxi . sol . viii . den. In duabus ulnis et dimidi panni emptis ad Pascham ad opus magistri Redulfi carpentari . xvii . sol . vi . den. Item in una roba in festo omnium sanctorum eidem magistro Redulfo . xl . sol. In una linta apportanda de Chessaco apud Chillonem . xvi . den.

Summa . xx . lib . xvii . sol . m . den.

Lausannenses]

Item in uno solario facta in grangiam domini de novo et presepius . m . sol . ix . den. In feno vaccarum domini anno preterito post computum et hoc anno . cx . sol . xv . den. ob. In sale ad opus vaccarum et caseorum cum seraciis salsandorum . xxi . sol . viii . den. In stipendis Petri vaccarij pro et calciatura et pastu . lx . sol. per annum qui finiebatur in festo beati Nicholai. In una calderia conducta ad alpe in situlis et bestiis extrahendis de inter duos Rodanos et pro fructu apportando de montanis . xi . sol . viii . den. In quatuor cuppis avene datis debentibus

bestiis . ii . sol. Pro uno grauerio facto iuxta grangiam ad fructum ponendum . xxx . sol. . vii . den.

Summa xii . lib. . xi . den. ob. *

[Lausannenses]

Item pro portis orti domini faciendis et in ferratura ipsarum . xviii . sol. . iiii . den. In passellis ad clausuram orti . xx . sol. Pro tribus aratris ad somerandum dictum ortum . viii . sol. Pro aliis semine ceporum et olerorum et aliis seminibus . xiiii . sol. . v . den. In salicibus emptis ad plantandum circa ortum . viii . sol. In plantillis et in serendis emptis . x . sol. In fimo carriando a grangia domini usque ad ortum in navibus et super currus . xxx . sol. In terra portanda de fossatis et de villa usque ad ortum . xlv . solidis. In stipendiis diversorum operariorum operancium in orto tam in herbis plantandis quam in clausura, feno portando de prato et in aliis operationibus faciendis ibidem per totum annum ut rotulo de particulis . viii . lib. . ix . sol. . xi . den. ob. In stipendiis ortolani per annum ex conventionem facta cum eo . lxx . sol. In stipendiis unius clerici scribentis operatio dicti orti per totum annum . xv . sol.

Summa . xx . lib. . viii . sol. . viii . den. ob. (1)

(1) Nel dorso del rotolo:

Petrus de Crebelea pastor vaccarum domini reddit computum de . xxviii . vaccis de remanenti computi anni precedentis de quibus in morina . v . et remanent . xxiii . vacca quarum . xx . sunt pregnantes sicut credit.

Idem reddit computum de . xv . vitulis de remanenti computi precedentis. De quibus in morina . vii . et remanent octo quorum . iiii . sunt genitae et sunt de duobus annis et . iii . sunt lauri et sunt de duobus annis.

Idem reddit computum de . xviii . vitulis de exitu dictarum vaccarum hoc anno, de quibus in morina . viii . vitulj et remanent . x . et sunt de uno anno.

Sciendum quod castellanus Chillonis computat de casels dictarum vaccarum in computo suo ut patet ibidem.

Lausannenses]

Jdem libravit magistro Rodolfo carpentario pro annuo feudo quod percepit a domino de termino omnium sanctorum de anno . lvi xl . sol.

Jdem libravit eidem magistro pro feudo anni presentis xl . sol.

Jdem libravit Petro Manerij clerico domini ad operationes ipsius domini faciendas viii . viii . lib.

Jdem libravit Willelmo de Chillone clerico ad expensas magistri Arnaudi xvi . lib. . vii . sol. 2 . den.

Jdem libravit Aymonis de Salanchis ex parte Boni hospitii qui nobis solvit eidem versus Aymonem de Riveria x . lib.

Jdem libravit sibi pro custodia castri de Chillone ex conventionem facta cum eo per annum, qui annus finiet intranti medio aprili. viii . lib.

Jdem libravit corauto de Villa nova pro redimendis arenis domini de Cornu quos pignorerat Serraceni.

. xiiii . sol.

Summa lxx . lib. . xiii . den.

Summa summarum expense et librate lausannensium cccc . xii . lib. . viii . sol. Et sic debentur eidem xxxiiii . lib. . xix . sol. . xi . den. qui cambiantur ad maurisienses ad rationem de decem septem lausannensibus pro duodecim maurisiensium pro xxxiiii . lib. . xiii . sol. . xi . den. maurisiensium qui computantur sibi inferius in arregio maurisiensium.

Maurisienses]

Jdem libravit domino Aymoni de Salanova castellano de Contesio de quibus computavit xl . lib.

Jdem libravit Petro Manerij ad operationes domini ibidem faciendas ibidem et alibi viii . vi . lib.

Jdem libravit Johanni mistrali de Sancto Brancherio pro mistralia sua capta in pignus xiiii . lib.

Jdem libravit viginti halistariis missis in Lombardiam de mandato domini electi Lugdunensis . In . lib. . xii . den.

Jdem libravit Turonberto de Wuriaco pro opere pontis de Wurie que sibi adhuc debebantur . xxii . lib.

Jdem libravit Richio de Friburgo de dono domini pro centum libris viennensium . I . lib.

Jdem libravit Bertando Fabri de Contesio pro decem modiis vini de quibus idem castellanus debet respondere . x . lib. . xii . sol. . j . den.

Summa . ccc . lvi . lib. . xiii . sol. . j . den.

Summa summarum expense et librate maurisiensium . ccc . lxxvi . lib. . iii . sol. . v . den. . ob. Et

debet .^{xx} . iii . iii . lib. . iii . sol. . x . den. . ob. De quibus allocantur eidem . xxiii . lib. . xiii . sol. . xi . den. qui debentur sibi in compoto lausannensium. Et sic debet de claro . lxx . lib. . ix . sol. . xi . den. . ob. maurisiensium

Viennenses]

Jdem reddit^{xx} compotum . de . cccc . iii . xvi . lib. . xvii . sol. . x . den. . ob. receptis de gardaroba domini apud Chillonem de denariis ibidem dimissis in recessu domini.

De quibus libravit Petro Manerij ad operationes domini

. cc . iii . xvii . lib. . x . den. . ob. viennensium

Jdem libravit domino Petro de Sallons pro viginti libratibus terre quos apud Alyum misit domino in pignus

. c . iii . xix . lib. . xvii . sol.

Summa librate . cccc . iii . xvi . lib. . xvii . sol. . x . den. . ob. Et eque.

II.

*Rendiconto di Giovanni di Columbier
castellano di Tour de Vevey
dal 15 maggio 1258 al 2 febbraio 1259.*

Computus domini Johannis de Columberio castellano
Turris Viviaci anno domini . m . cc . l . viii . a medio
mense maij usque ad festum purificationis beate anno eo-
dem, videlicet de novem mensibus.

Turris Viviaci]

Jdem reddit computum de . xvi . cuppis frumenti de
terris de Vilari hoc anno. De . v . cuppis receptis de Aymo-
ne Besson pro eodem. De . j . cuppa recepta de Uldrico Pa-
cet de redditu per annum. De . j . cuppa recepta de Doncin
de Pineruel pro eodem.

Summa . xxiii . cuppe. Remanent et debet inde respon-
dere.

Jdem reddit computum de . j . modio messelli recepto
de exitu molendini de Ognona per predictum tempus. De
. v . cuppis receptis apud Bossonens de redditu per annum.
De . j . modio recepto apud Vilarium de terragio hoc anno.

Summa . ii . modii . v . cuppe. Remanent et debet inde
respondere.

Jdem reddit computum de . iiii . cuppis ordeï receptis de
terragio ante Turrim. De . j . carterio panicij pro eodem.
Remanent et debet inde respondere.

Jdem reddit computum de . v . cuppis avene receptis
apud Bossonens de redditu per annum. De . j . cuppa re-
cepta de Johanne filio Savarici pro eodem. De . iiii . cuppis

ad mensuram Lustriaci receptis de Ruffo de Cardona pro eodem. De . i . cuppa recepta de Alberto Putadi pro eodem. De . vi . cuppis receptis de Aymone de Bosson de terragio. De . viii . cuppis receptis de Alberto Grossi pro eodem.

Summa . i . modius . xi . cuppe. Remanent et debet inde respondere.

Idem comptum de quibusdam menedis receptis de Cristino de strata et suis consortibus. De . i . meneda recepta de Petro de campo per annum. De . ii . panibus de Alberto pro eodem. De . iii . panibus et . i . cuppa vini pro eodem. De . i . pane recepto de Petro Alte Ville et fratribus suis pro eodem. De . i . pane recepto de Johanne Testa pro eodem. Venduntur ut infra.

Idem reddit comptum de . i . focacia recepta de Jacobo de Merlet de servicio. De . i . focacia recepta de Johanne Prebo homine pro eodem. De duobus partibus unius focacie de Ruffo de Panissieres. De . i . capone recepto de Jacobo de Merleto pro eodem. De . i . capone recepto de Ruffo de Cardona pro eodem. Venduntur ut infra.

Idem reddit comptum de . i . cosia vacce recepta de Uldrico Pacoti de servicio. Venditur ut infra.

Idem reddit comptum de . i . cuppa et duabus partibus dimidi cuppe nucium receptis de Alberto Putadi de servicio per annum. De dimidia cuppa recepta de Alberto de Mosselli pro eodem. De . i . cuppa recepta de Petra Alte Ville pro eodem.

Summa . ii . cuppe dimidi et duas partes (sic) dimidi cuppe. Venduntur ut infra.

Idem reddit comptum de . xxiii . modis . viii . sextariis dimidi vini receptis de exitu vinearum domini hoc anno . cum censibus et mediis viniis. De . iii . modis . iii . sextariis de vino de Torcleari.

Summa . xxvii . modii . xi . sextarii dimidi.

De quibus libravit castellano de Chillone . xxiiii . modios . x . sextarios. Et remaneant . iii . modii . iii . sextarii de vino de Torcleari ad operarios vinearum.

Idem reddit computum de xliii . sol . vii . den. receptis de censibus debitis dicte Turris. De . xxi . lib . xix . sol. receptis de tailla hominum qui sunt adconsati ad voluntatem domini. De . ii . sol. receptis de uno recepto de Petro Pignodi quod debet domino Turris. De . xxx . sol. receptis de firma furni hoc anno. De . xxxv . sol . iii . den. receptis de pedagio salis per predictum tempus. De . vii . sol . viii . den. receptis de menadis et panibus venditis ut supra. De . xxii . den. receptis de foacis et caponibus venditis ut supra. De . xviii . den. receptis de una cossia vacche vendita ut supra. De . ii . sol . x . den. receptis de nucibus venditis ut supra. De . viii . lib . xvi . sol . viii . den. receptis de quatuor modis quinque sextariis vini que sibi tradidi dominus Petrus sescallus Lausannarum. De . v . sol . iii . den. receptis de tesis duarum domorum apud Turrim.

Summa . xxxvii . lib . v . sol . viii . den.

Idem reddit computum de . xv . lib . xvi . sol. receptis de tailla facta hominibus de Turre per dominum Petrum sescallum que non fuerant per eum recuperate. De . x . lib. receptis des Segnions de Viviaco de intragio quum venerunt homines domini. De . x . lib. receptis de Jaqueto Veteri Care pro eodem. De . x . lib. de capellano de Oiz de intragio pro garda. De . xlv . lib . xiiii . sol . vi . den. receptis de domino Petro sescallo de areragio suo. De . ix . sol. receptis de wardis bladorum et vinearum.

Summa . ^{xx}iiii . xi . lib . xix . sol . vi . den.

Advoeria de Viviaco]

Idem reddit computum de . xxxiiii . sol . ix . den. receptis de cheruagio apud Viviacum. De . iii . sol. receptis de

ferris debitis in placito generali. De . vi . sol . . ix . den.
 de parte advocati in zavateria. De . lxi . sol . . iii . den. re-
 ceptis de parte bannorum pertinentium advocato, deductis
 expensis factis in placito generali secundum quod habetur
 de consuetudine. De . xv . sol . . iii . den. receptis de pro
 parte bannorum pertinente ad majorem. Cuius majoritas
 est in manu domini pro contentione que erat inter domi-
 num de Wipens et illos de Orons. De . xxxvii . sol . . xi .
 den. receptis de feragio vini pertinente ad maiorem. De
 . xviii . den. receptis de zavateria pertinente ad maiorem.
 De . iii . sol. receptis de proparte maioris quam habet in
 operatoriis succorum in vigilia Natalis.

Summa . viii . lib . . v . sol . . vii . den.

Summa totius recepte . vi . xvii . lib . . x . sol . . ix . den.

De quibus in vineis domini faciendis quasdam semel
 quasdam bis et in dictis vineis exerbendis mundandis exclu-
 riandis ut in particulis . cxi . sol . . vii . den. In expensis
 factis circa vindemias in circulis ad tonellos ligandis, ut in
 particulis . iiii . lib . . vi . sol . . iii . den. In triginta sep-
 tem falcaturis pratorum versus Rodanum falcandis facinan-
 dis levandis et in grangiam mittendis . xlii . sol . . v . den.
 In emendatione porte de Turre . ii . sol . . iii . den.

Summa . xii . lib . . ii . sol . . viii . den.

Item pro tribus modis vini . ii . sextariis emptis et libra-
 tis domine Fucigniaci que dictum vinum peccit sibi libe-
 rari contra adventum sororum suarum que debebant ve-
 nire apud Beveriam et ipsa, ut dicebat, expenderat totum
 vinum sibi liberatum . ix . lib . . iii . sol . . viii . den. per
 magistrum Arnaldum, dominum Girardum et Thomam
 de Rosselione.

Summa . ix . lib . . iii . sol . . viii . den.

Idem libavit domino Enrico de Bono Vilair castellano
 de Rota xl . lib.

Idem libavit Philipo de Turre de termino sancti Michaelis preterito xv . lib.

Summa librate . l . v . lib.

Summa summarum expense et librate . lxxvi . lib . vi . sol . iii . den. Et debet . lxi . lib . iii . sol . vi . den. De quibus respondet in compoto de Pullie.

Pulliacum]

Idem reddit compotum de . ii . modiis . iii . cuppis frumenti ad mensuram Lustriaci receptis de decima et terragio de Corsye. Remanent et debet, inde respondere.

Idem reddit compotum de . ii . modiis . iii . cuppis avene receptis de decima et terragio de Corsye. De . ii . modiis dimidi receptis de aveneria de Pulliaco.

Summa . iii . modii . ix . cuppe

Remanent et debet inde respondere.

Idem reddit compotum de . ix . panibus dimidi menedarum receptis apud Lustriacum per annum. De . iij . menedis carniun cum dictis menedis. Vendantur ut infra.

De . ii . panibus receptis de reddito de Corsye.

Vendantur ut infra.

Et sciendum quod de dicto reddito capit Willelmus de Biga de dono domini Fucigniacci quatuordecim panes quam vixerit.

Idem reddit compotum de . iii . foacis et . iii . caponibus receptis apud Corsye de reddito per annum.

Vendantur ut infra.

Idem reddit compotum de . iii . modiis . vi . sextariis vini receptis de vineis de magno campo empto qui Robertus de Gebennis de Pasierant apud Lustriacum: libavit totum castellano de Chillone.

Idem reddit compotum de . xxxii . sol . ii . den. receptis de censibus ibidem. De . xl . sol. receptis de firma furni de Pulliaco hoc anno qui finietur in ramis palmarum. De

. lviij . sol . ii . den . receptis de pedagio Lausannarum a medio mayo usque ad natalem domini . De . xxx . sol . receptis de tailla de Mornay . De . xxxix . sol . iii . den . receptis de hominibus de Pulliaco deductis expensis quas magister Arnaldus Thomas et castellanus fecerunt ibidem . De . ix . sol . receptis de panibus focciis caponibus venditis ut supra . De . ii . sol . receptis de denariis debitis cum mēedis .

Summa . x . lib . ix . sol . x . den .

De quibus in reparatione furni de Pulliaco . ix . sol . iii . den . In vineis de Pulliaco fodendis exerpandis exchariandis ut in particulis . xv . sol . ix . den . In expensis factis circa vindemias in carriagio vini, ut in particulis . xxv . sol . x . den . In expensis quorundam proborum hominum quos castellanus duxit secum pro placitis Willelmi sescalli . xiii . sol .

Summa . lxxii . sol . x . den . Et debet . vii . lib . vi . sol . Quibus adduntur . lxi . lib . iii . sol . vi . den . de areragio suo de Turre Viviaci de compoto precedenti . Et sic debet per totum . lxxviii . lib . x . sol . vi . den .

Et sciendum quod stipendium suum a medio mayo usque ad purificationem marie nichil computatum est ei; set computabitur in compoto sequenti .

III.

*Rendiconto di Guglielmo di Monthey
mistrale del visdominato di Aigle
dal 25 dicembre 1257 al 25 dicembre 1258.*

Compotus Willelmi de Montez mistrali visdominatus de Ayo a festo Natalis Domini anno eiusdem . m . cc . l . vii .

usque ad idem festum anno sequente videlicet de uno anno integro.

Vicedominatus de Alyo]

Idem reddit compotum de . viii . cuppis frumenti receptis de terragio de Ronoria hoc anno. Remanent et debet inde respondere.

Maurisienses]

Idem reddit compotum de . iiii . cuppis de messellis receptis de terragio de La Ronoyri hoc anno. De . xx . cuppis receptis de remanencia compoti precedentis.

Summa . xxiiii . cuppe. De quibus libravit castellano de Chillone . x . cuppas. Et remanent . iiii . cuppe.

Idem reddit compotum de . viii . cuppis billenci. De . iiii . cuppis lentinclarum de eodem terragio. Remanent et debet inde respondere.

Idem reddit compotum de . i . modio . xi . cuppis ordeï panicij et billenci receptis de remanencia compoti anni precedentis. Libravit castellano Chillonis; qui respondet inde in compoto suo.

Idem reddit compotum de . ii . modiis avene receptis de terragio de la Ronoyri. De . ii . modiis . xi . cuppis receptis de remanencia compoti precedentis. Summa . iiii . modii . xi . cuppe. De quibus libravit castellano de Chillone . ii . modios . xi . cuppas. Et remanent . ii . modii.

Idem reddit compotum de . xiiii . sol. receptis de mendis censualibus debitis apud Alium per annum. De . lxxviii . sol. . iii . den. receptis de jntrogiiis pascuorum hoc anno. De . x . den. receptis de quinque trussis feni debiti apud Alyum per annum. De . ix . sol. receptis de triginta sex trussis feni receptis apud Leysin. De . iiii . sol. . vi . den. receptis de viginti septem trussis feni apud Yvelnam. De . vii . sol. receptis de triginta tribus trussis feni apud Cur-

biriacum. De . ix . den. receptis de uno pisce capto in Loya
 Johannis de Mes. De . iii . sol. . iii . den. receptis de sex-
 decim falcatis de burgo de Alio qui debent operari in pra-
 tia vicedomini. De . xii . sol. . vi . den. receptis de sexaginta
 falcatis de Curbirie et de Yvorna. De . vi . sol. et . ii . den.
 receptis de triginta septem falcatis de Lesino. De . vi . sol.
 receptis de proparte placiti generali de Alyo Yvorna et Le-
 sino hoc anno. De . iii . sol. receptis de avena que vocatur
 promessa in Curbirie et Lesino. De . xii . sol. receptis de
 una ove inventa et requisita. De . viii . den. receptis de uno
 chastrone invento et non requisito. De . vi . den. receptis
 de uno agno invento et non requisito. Pro septem fructe-
 riis . iii . sol. . xi . den. De . xii . den. receptis de proparte
 castronum debitorum apud Lesino. De . c . sol. . xvi . den.
 receptis de bannis et perquisitis hoc anno. De . ii . sol.
 . vi . den. receptis de quinque carteriis castronum receptis
 de gardis vinearum hoc anno. De . v . sol. receptis de qua-
 tuor corvatis de Viona. De . ix . sol. receptis de tailla facta
 hominibus Jacobi vicedomini de Alyo in autopno et in
 mayo. De . ix . sol. receptis de excusatis et decimis.

Summa . xv . lib. . xiii . sol. quas statim
 solvit castellano de Chillone et de quibus computavit.

IV.

*Rendiconto di Aimore di Sallanches
 castellano di Conthey e Saillon
 dal 30 novembre 1257 al 30 novembre 1258.*

Computus Dominij Aymonis de Salancia castellani Con-
 theysii et Scillionis a festo Sancti Andree anno domini
 m^occ^olvii^o usque ad idem festum anno sequente; videlicet
 de uno anno integro.

Idem redditu computum de . x . modiis . j . feschilino et dimidi frumenti receptis de Hugone de Chalaj receptore bladorum dominj. Venduntur ut infra.

Idem redditu computum de . xxiii . modiis . vi . feschilinis siliginis receptis de predicto Hugone. Venduntur ut infra.

Idem redditu computum de . v . feschilinis et dimidi cicerorum receptis de predicto Hugone. Venduntur ut infra.

Idem redditu computum de . v . feschelinis dimini avene receptis de predicto Hugone. Venduntur ut infra.

Idem redditu computum de . ii . modiis . ii . feschilinis dimidi ordei receptis de predicto Hugone. Venduntur ut infra.

Idem redditu computum de . xliii . sextariis dimidi vini receptis de predicto Hugone. Venduntur ut infra.

Idem redditu computum de . xv . sextariis vini de emptione sua ut infra. Libravit vinum illud Hugoni de Chalaj qui debet de eo respondere.

Fullie]

Idem redditu computum de . xliii . sol . . v . den. receptis de menedis apud Fullie cum caponibus et agnis debitis per annum; deducto cibo duodecim hominum ferentium dietas menedas. De . xv . lib. receptis de tailla hominum mistralie de Fullie jn augusto. De . vi . lib. receptis de recepto eiusdem mistralie jn festo omnium sanctorum. De . xx . sol . . vi . den. receptis de placito de Uldrico de Oulo.

Summa . xxvii . lib . . xii . sol . . xi . den. maurisiensium.

Rida]

Idem redditu computum de . xxv . sol . . viii . den. ob. receptis de menedis apud Rida deducto cibo ferentium dietas

menedas. De .vi. sol. .xi. den. receptis de servicio terre Nicholai Bronche in festo omnium sanctorum. De .viii. sol. .xi. den. receptis de servicio eiusdem mistralie in festo omnium sanctorum. De .viii. lib. receptis de tailla eiusdem mistralie in februario. De .xviii. lib. receptis pro eodem in augusto. De .ii. sol. .vii. den. receptis de decima nancencium. De .x. sol. receptis de Maria de Sayseins pro placito. De .xl. sol. receptis de bannis et perquisitis in eadem mistralia hoc anno. De .iiii. sol. receptis de Willelmo de vinea pro placito hoc anno. De .x. den. receptis de eodem Willelmo de servicio.

Summa .xxx. lib. .xviii. sol. .x. den.

Leytron]

Idem reddit computum de .xxx. sol. receptis de menedis apud Letron deducto cibo ferentium menedas. De .vi. sol. receptis de servicio debito in augusto in eadem mistralia. De .xl. sol. receptis de tailla hominum in mayo. De .xx. lib. receptis de tailla hominum eiusdem mistralie in augusto, et sciendum quod anno precedenti capiebantur plus ibi quadraginta solidi, set in anno presenti fiebat minor tailla pro operationibus factis in bastimento de Saillone. De .xl. sol. receptis de tailla eiusdem mistralie in festo omnium sanctorum. De .xiiii. sol. receptis de tenemento Gostrosij quod est in manum domini. De .ii. sol. receptis de placito generali hoc anno. De .iiii. sol. receptis de quodam recepto. De .viii. lib. receptis de Petro de Sais pro eo quod receptaverat quadam vice Nantelmum de Chalay post mortem mistralis de Montanan. De .iiii. sol. receptis de bannis et perquisitis in eadem mistralia hoc anno. De .ii. sol. receptis de bonis Johanne Ruffe defuncte apud Montanan sine herede et Hugo de Chalay debet respondere de blado eiusdem mulieris. De .xviii. den. receptis de fructu cuiusdem viridarij vendito apud Leytron hoc anno.

Summa .xxxvii. lib. .xii. sol. .j. den.

Sallons]

Idem reddit computum de .xiiii. sol. .vi. den. de ser-

vicio debito apud Sallone. De . xl . sol. de firma furni de Sallone hoc anno et in anno sequenti valebit quinque solidos plus. De . x . sol. receptis de fructu duorum viridariorum subtus Sallonem vendito hoc anno. De . vii . sol. . vi . den. receptis de herbagio vendito apud Laytron. De . ix . lib. . x . sol. de recepto de Aramentie recepto hoc anno. De . xvi . sol. receptis de feno Aramentie anni preteriti vendito. De . xviii . sol. receptis pro eodem hoc anno.

Summa . xiiii . lib. . xiii . sol.

Jdem reddit computum de . viii . lib. . ii . sol. receptis de decem modiis vnum feschelinum (*sic*) dimidi frumenti venditis ut supra. De . xv . lib. . xviii . sol. . vi . den. receptis de viginti octo modiis sex feschelinus siliginis venditis ut supra. De . vii . sol. receptis de quinque feschelinis dimidi cicerorum venditis ut supra. De . ii . sol. . ix . den. receptis de quinque feschelinis dimidi auene uenditis ut supra. De . xix . sol. . x . den. receptis de duobus modiis duobus feschelinis dimidi ordeï venditis ut supra. De . iii . lib. . ix . sol. receptis de quadraginta quatuor sextariis dimidi vini uenditis ut supra.

Summa . xxix . lib. . xviii . sol. . vii . den.

Summa summarum totius recepte ^{xx} . vi . lib. . xvii . sol. . v . den. maurisiensium.

De quibus in plastro extrahendo apud Veyson ad quoddam granerium faciendum jn castro Sallonis et jn eodem plastro carriando. Item in lapide arena et calce carriandis ad jdem granerium. Item jn lignis lacis cindulis ad jdem granerium . viii . sol. . iii . den. In dicto granerio faciendo jn tascheria . iii . lib. . x . sol. In uno muro faciendo a domo domini Giufredi de Bez uersus aulam de Sallone a parte Rodani et in alio muro facto a domo psalterij de Brancon uersus aulam de Sallone. videlicet in lapide arena, calce carrianda et jn stipendijs cementariorum facientium dictum murum . vi . lib. . ix . sol. . v . den. Item in calce et arena adunanda ad indoriendum murum factum jn

clausura burghi de Sallone inter duas portas a parte montis et durat murus in longitudine quinquaginta septem tesas et habet qualibet tesa in altitudine duas tesas et dimidi, facta compensatione de una ad alteram. . vii . lib. . xvi . sol. . vii . den. In lapide extraendo et carriando ad locum et in stipendiis plurium hominum venientium cum carribus accomodatis ad predicta portanda. . lxxviii . sol. . iii . den. ob. In predicto indonando faciendo in tascheria . xx . lib. . xiiii . sol. Item in emendatione unius tornelle supra portam . viii . sol.

Summa . xlvi . lib. . xiiii . sol. . vi . den.

Item in viginti duas fossoratas vinee apud Saura et apud Laytron faciendis putandis fossorandis ligandis . xxxii . sol. . ii . den. In dictis vineis claudendis et in pratis de Laytron et de Rida claudendis adaquandis . xxxii . sol. In doleis religandis ad reponendum vinum dictarum vinearum . xviii . den. In dictis vineis vindemiandis et vino portando usque ad Sallonem . vi . sol. . v . den. In quindecim sextariis vini emptis ut supra et liberatis Hugoni de Cholay . xv . sol. . vi . den. In portagio predicti vini una cum vino quod quod capiebatur in mediis vinis . ii . sol. . vi . den. In pratis de Sallone, de Laytron et de Rida falcandis leuandis et intassandis, videlicet primo leno et secundo . xliii . sol. . ii . den. In expensis magistri Arnaldi et Thome de Rossellione in uno aduentu suo apud Sallonem in festo sancti Iohannis euangeliste anno preterito . xii . sol. . iii . den.

Summa . vii . lib. . iii . sol. . vi . den.

Summa summarum totius expense . lxx . lib. . xviii . sol. ob. Et restant . iii . lib. . lviij . sol. . iii . den. ob. De quibus respondet inferius in compoto de Contesyo ut patet ibidem.

Conteys]

Idem dominus Aymo reddit compotum de . i . modio siliginis recepto de arreragio Humberti de Renda quando recipiebat exitus terrarum Jacobi de Conteis post mortem eius.

sdem. De . ii . feschelinis fabarum receptis de eodem Humberto pro eodem. De . v . feschelinis siliginis receptis de Bruno de Sornae pro eodem. De . xviii . feschelinis dimidi siliginis receptis de majori de Brinum pro eodem. De . xviii . feschelinis siliginis receptis de molendinis subtus Sinsina, que molendina reddebantur Aymoni de Turre. De . i . modio recepto de Martino de Clevines pro quodam molendino quod tenebat Jacobus et modo cepit illud castellanus in manu domini pro eodem, quod credit dominum habere jus in eo. De . iiii . feschelinis siliginis receptis de fornagio antequam redderentur furni Aymonis de Turre. De . iiii . feschelinis receptis de Aymoneta de Terra Nanselmi de Plano Contesio; et sciendum quod dominus G. de Sclapens respondebit de aliis bladis dicte terre de Plano Contesio, que blada mundum sunt triturrata.

Summa . vii . modii . ii . feschelini dimidi siliginis. Venduntur ut infra.

Idem reddit computum de . ^{xx} . iiii . vii . caseis et . lxx . setis qui remanebant penes eum de liberatione mistralis Ville Noue castellani ante eum. Venduntur ut infra.

Item reddit computum de . xiiii . sextariis vini receptis de vinea retro ecclesiam de Plano Contesio de medio vino. De . iiii . sextariis receptis de Guilhelmeta de Volero de terris de Plano Contesio. De . iiii . sextariis receptis de Georgio de Plano Contesio pro eodem. De . xii . sextariis receptis de Mabilia Nigra de predictis terris. De . vi . sextariis receptis de Petro Ponte pro eodem. De . i . sextario recepto de Stephano de Campo pro eodem. De . iiii . sextariis receptis de Aymoneta de Plano Contesio pro eodem. De . ii . sextariis dimidi receptis de Willelmo Berte pro eodem. De . iiii . sextariis receptis de Humberto filio Acelini de Plano Contesio pro eodem. De . vii . sextariis dimidi receptis de Egidio de Conteis pro eodem sunt adhuc in custodia eiusdem. De . viii . modis dimidi de emptione ut infra. De . xiiii . modis . i . sextario vini receptis de Vilelmo et Ul-

drico mistralibus de remanencia compoti sui, anno preterito.

Summa . xxv . modii . iiii . sextarii dimidi. De quibus libravit domino G. de Scapens. - xii . modios . iiii . sextarios qui debet inde respondere. Item libravit eidem . j . modium . xii . sextarios albi vini de quo debet respondere. In vendicione ut inferius . xj . modii . iiii . sextarii dimidi.

Summa . xxv . modii . iiii . sextarii et dimidi. Eque respondet.

Item reddit compotum de . viii . lib. receptis de recepto de Renda de termino festi omnium Sanctorum anno preterito. De . viii . lib. receptis de eodem recepto de festo Sanctorum omnium super preterito. De . x . sol. receptis de recepto de Brimun anno preterito. De . x . sol. receptis de eodem recepto hoc anno. Die . xx . sol. receptis de recepto de Dallon de termino festi omnium Sanctorum anni preteriti. De . xx . sol. receptis de eodem recepto hoc anno. De . x . sol. receptis de recepto de Globi de anno preterito. De . x . sol. receptis de eodem recepto hoc anno. De . ix . sol. . iiii . den. receptis de manscalcia de Drona de termino Natalis anni preteriti. De . xxx . sol. receptis pro recepto de Veltro de anno preterito. De . xxx . sol. receptis pro eodem hoc anno. De . xxv . sol. receptis pro recepto de Plano Contesio de anno preterito. De . xxv . sol. receptis pro eodem hoc anno. De . xx . sol. receptis pro recepto de Drona hoc anno. De . lxxvii . sol. receptis de Vellelmo de Rodano pro placito feudi quod tenet de Nanselmo de Plano Contesio et debet pro ipso feudo homagium ligium. De . vii . sol. receptis de Petro Grumal pro navigio subter Renda. De . vii . sol. receptis de Willelmo Lescuer pro quodam sibi reddito per magistrum Arnaldum. De . xxx . sol. receptis de Maria de Veltro pro auxilio habendo. De . viii . sol. de hominibus de Vinfriol pro tailla anno preterito. De . viii . sol. receptis de eisdem pro tailla hoc anno.

Summa . xxxiii . lib. . vi . sol. iiii . den. maurisiensium.

Item reddit compotum de . lxxii . sol. receptis de feno

vendito per Bertoudum. De . ix . lib. . v . sol. . xj . den. receptis de quatuor viginti sex caseis et sexaginti vnum sextariis venditis ut supra. De . m . lib. receptis de sex modis duobus feschelinis dimidi siliginis venditis ut supra. De . xvj . lib. . m . sol. . vi . den. receptis de vndecim modis tribus sextariis dimidi vini venditis ut supra. De . xxxm . sol. receptis de bannis in villa de Conteisio hoc anno.

Summa xxxm . lib. . vj . sol. . v . den. maurisiensium.

Idem reddit computum de . l . lib. . receptis de domino Hugone de Grandmonte castellano Chillonis in festo Natalis preterito ut in compoto domini Hugonis. De . xl . lib. receptis de eodem domino Hugone post computum suum. De . xxxi . lib. receptis de Jacobo Martini per manum Antelmi castellani Alingii. De . x . lib. receptis de Petro Manerij. De . xiii . lib. receptis de Hugone de Cholay de fine Antelmi fratris sui. De . m . lib. . lviij . sol. . m . den. ob. receptis de areragio compoti sui de Sallone ut supra.

Summa . ccxxvij . lib. . xviii . sol. . m . den. ob. maurisiensium

Summa summarum locius recepte . cciii . xv . lib. . xj . sol. . m . ob. maurisiensium (1).

De quibus]

De quibus in quodam rafurno facto apud Conteis ad operationes domini faciendas videlicet lapide murando coguendo custodiendo ut in particulis . xvij . lib. . ii . sol. . vii . den. ob. Item in triginta unum modis calcis emptis antequam fieret rafurnus . lxiij . sol. In saccis ad portandam harenam et calcem ad tractum Turris de Conteis et in bullis ad portandum lapidem . xi . sol. . ii . den. In stipendijs duorum hominum ducentium octo asinos per quadragesimam ad tractum faciendum et portandum . xx . sol. In arena

(1) Quanto appresso segue in risvolto nel dorso del rotolo.

extrahenda et ad[po]rtanda et calcem portanda ad turrim faciendam . vii . lib. . iii . sol. . vii . den. In marremio prosteruando in nemore et ducendo usque ad Contesium ad opus dicte turris et in fenestris et hostiis dicte turris . lxx . sol. In opere dicte turris faciendo in tascheria per consilium Petri Maurerij . xxx . lib. In tecto eiusdem uidelicet tignis latis et opere faciendo . lxx . sol. In clauino ad tectum dicte turris . xii . sol. In cindulis ad dictum tectum adportandum de nemore usque ad locum de quo possent deportari per asinos . xiiii . sol. In expensis asinorum uehentium cindulas predictas . iii . sol. In emendacione aule que fuit Jacobi de Conteis . vii . sol. . viii . den. In actractu faciendo ad cameram et cellarium iuxta turrim nouam de Conteis uidelicet in arena et lapide adducendis et in stulis ad fenestras et hostia dicte camere usque ad festum Sancti Nicholai . lvii . sol. . iii . den. In ferro ad hostia dicte camere et fenestras et in operatione dicti per predictum tempus . xxvi . sol. . ix . den. In fossato faciendo inter villam de Conteis et donjonem novum ibi factum . cvi . sol. . viii . den. ob. In vectura cuiusdam barrellij pleoj carrellorum de Chillone usque Conteis . xvi . den. In expensis quorundam proborum hominum quos dominus Aymo de Salanoua duxit secum apud Villam Nouam de mandato magistri Arnaldi pro inquisitione facienda de terra quam tenet Antho-nius de Foillie . xiiii . sol. In stipendiis cuiusdam nunciij euntis apud Beyneber pro conueniendo dominum Amedeum de Baroni pro feodo quod tenet a domino . xviii . den. Summa . lxxvii . lib. . iii . sol. . vii . den. maurisiensium.

Idem librauit ad octo modios dimidi vini empti ut supra et libratos domino Guillelmo de Clepens.

. viii . lib. . xiiii . sol. . viii . den.

Idem librauit Francisco cementario pro tascheria noue camere iuxta turrim et Conteis xx . lib.

Et sciendum quod de ipsa tascheria debentur ad huc decem . lib. maurisiensium dicto Francisco.

Idem librauit Alberto de Seduno carpentario pro tascheria operis de ligno ad dictam cameram c . sol.

Et debentur adhuc eidem pro ipsa tascheria duodecim lib. maurisiensium.

Idem libavit duobus hominibus qui ceperant tascheriam de amovenda terra de subter dictam cameram iii . sol.

Idem libavit sibimet pro conventionem facta cum eo de tenendis castris de Contesio et de Sallone per annum

^{xx}
. vi . lib.

Summa librate ^{xx} . vii . xiii . lib. . xviii . sol. . viii den. maurisiensium.

Summa expense et librate . cc . xxxi . lib. . ii . sol. . iii . den. maurisiensium. Et sic debet . lxxiii . lib. . viii . sol. . x . den. ob. maurisiensium.

V.

*Rendiconto di Ugo di Cholai
ricevitore del grano e del vino di Saillon
dal 30 novembre 1257 al 30 novembre 1258.*

Computus Hugonis de Cholay receptoris bladi et vini de Saillon per predictum tempus.

Idem reddit computum de . ii . feschelinis dimidi frumenti receptis de terris de Mesebro videlicet de quarteris hoc anno. De . iii . feschelinis receptis de decima de Randona hoc anno. De . v . feschelinis receptis de se ipso de meteris hoc anno. De . x . feschelinis dimidi receptis de Wilhelmo Raynbondi de meteris hoc anno. De . xv . feschelinis receptis de Vldrico Marena receptis de meteris hoc anno. De . iii . feschelinis receptis de portario pro duobus peciis prati quod tenet ad voluntatem domini. De . xiii . feschelinis receptis de scaeta Johanne La Rosa de Montanon

qui decessit sine herede. De . ii . modis . vii . feschelinis receptis de messe de Montanon hoc anno. De . iii . feschelinis receptis de decima de Rida hoc anno. De . iii . feschelinis receptis de Vilelmo de Olivet de quartis hoc anno. De . xv . feschelinis dimidi receptis de mistrali Villenoue castellano de Sallone hoc anno preterito. De . iii . modis frumenti receptis de areragio Berthaudi fabri de anno preterito.

Summa . xiii . modii frumenti. De quibus libravit domino Aymoni de Salanoua ut in compoto eiusdem . x . modios . i . feschelinum dimidi. Et remanent penes eum . ii . modii . x . feschelini dimidi frumenti, de quibus debet respondere.

Idem reddit compotum de . xv . feschelinis siliginis receptis de quartis de Chamarej hoc anno. De . i . modio recepto de Iohanne Nepote de reddito hoc anno. De . vii . feschelinis dimidi receptis de Perreta de Orastas de quartis hoc anno. De . ii . feschelinis receptis de decima de Randon hoc anno. De . i . feschelino dimidi recepto de Petro deu Bullet de quartis hoc anno. De . i . feschelino dimidi recepto de Iohanne de Chauannes de meiteriis hoc anno. De . i . feschelino dimidi recepto de Petro de Chauannes de reddito. De . xvi . feschelinis dimidi receptis de se ipso de meiteriis hoc anno. De . xiii . feschelinis dimidi receptis de Willelmo Rambout pro eodem. De . iii . feschelinis dimidi receptis de Vldrico Morenda hoc anno. De . vi . feschelinis dimidi receptis de Martino de Sancto Brancherio pro eodem. De . xvii . feschelinis receptis de messe de Fullie hoc anno. De . x . feschelinis receptis de decima de Montanon hoc anno. De . vi . feschelinis receptis de escaeta Iohanne Rufe ut supra. De . xii . feschelinis receptis de Lodonico de Rida de meteriis. De . ix . feschelinis receptis de messe de Rida hoc anno. De . ii . feschelinis receptis de quartis de Rida hoc anno. De . xix . feschelinis receptis de decima de Rida hoc anno. De . iii . feschelinis dimidi receptis de Castan de Rida de meiteriis hoc anno. De . iii . feschelinis receptis de uxore Andree de Rida hoc anno. De . vii . feschelinis

receptis de decima de Andes et de Villie hoc anno. De . iij . modis . v . feschelinis receptis de meiteriis de contaminis de Fullie hoc anno. De . iij . feschelinis receptis de filiis Jacobi de Bulliet de reddito. De . ix . feschelinis receptis de Bruno de Oix et comparticipibus suis de reddito. De . ii . feschelinis receptis de psalterio de Branzon de reddito. De . xvij . modis . viij . feschelinis receptis de arreragio mistralis ville Noue. De . ii . modis . v . feschelinis receptis de arreragio Bertoudi Fabri et sciendum quod de septem modis et septem feschelinis quos idem Bertoudus debebat in compoto suo libravit sicut dicit Willelmo Pontondi tres modios in expensis asinorum ducentium arenam ad clausuram burgi de Sallone . ii . mod. et idem libravit de mandato domini Stephani de Frugeriis cuidam homini de Laytron duos modios et septem feschelinos pro quodam blado quod sibi abstulerat dominus W. de Disi.

Summa . xi . modii . i . feschelinus dimidi siliginis. De quibus libravit domino Aymoni de Salanous xxiiij modios . vi . feschelinos. In extirpando contaminis de Sallone de bosco qui ibidem supervenerat . viij . feschelinos dimidi

Et restant . xv . modii, de quibus debet respondere.

Idem reddit computum de . ii . feschelinis ordei receptis de se ipso de meiteriis hoc anno. De . ii . feschelinis receptis de Bruno de Oix de meiteriis hoc anno. De . viij . feschelinis dimidi receptis de terris Iohanne Rufe ut supra. De . iij . feschelinis dimidi receptis de decima de Rida hoc anno. De . viij . feschelinis receptis de decima de Handes et de Villie hoc anno. De . ii . modis . i . feschelino recepto de arreragio mistralis Villenoue.

Summa . iij . modii . i . feschelinus dimidi. De quibus libravit castello domino Aymoni de Salanous . ii . modios . i . feschelinum dimidi. Item libravit Martino Bracher qui sicut dicit debet habere cibum suum in castro de Sallone de concessione domini Aymonis comitis Sabaudia . iij . feschelinos ad sustentationem suam usque ad aduentum do-

mini et remanent penes ipsum Iohannem . 3 . modius . viii . feschelini ordei, de quibus debet respondere.

Idem reddit compotum de . vii . feschelinis ciccorum receptis de Brune de Branzon et de Bruno de Oiz et Mauricio suctore de meiteriis. De . ix . feschelinis dimidi receptis de arreragio mistralis Ville Noue.

Summa . xvi . feschelini dimidi, de quibus libravit domino Aymoni de Salanoua . v . feschelinos dimidi. Et remanent . xi . feschelini dimidi, de quibus debet respondere.

Idem reddit compotum de . ii . feschelinis auene receptis de decima de Montanon hoc anno. De . iiii . feschelinis receptis de arreragio mistralis Ville noue. De quibus libravit domino Aymoni de Salanoua . v . feschelinos dimidi. Et remanet penes eum dimidius feschelinus.

Idem reddit compotum de . 3 . feschelino fabarum recepto de decima de Haudes hoc anno. De . 3 . feschelino dimidi recepto de arreragio mistralis Ville Noue.

Summa . ii . feschelini dimidi. Remanent penes eum et debet inde respondere.

Idem reddit compotum de . xxv . sextariis vini receptis de modio vini vinee de La Chaval et vinea de Oiz et vinee domini Baymundi de Marc. De xvii . sextariis dimidi receptis de duabus vineis de Sabra. De . 2 . sextario recepto de meiteriis vineis deu Murais. De . iiii . sextariis dimidi receptis de plantata de Laytron. De . 2 . sextario recepto de Hugone de Cholai de meiteriis. De . ii . sextariis receptis de Iohanne psalterio de meiteriis. De . vii . sextariis receptis de Petro de Saison de vinea de Laongi. De . ii . sextariis receptis de decima de Rida. De . xiii . sextariis receptis de Gironde Filot de meiteriis. De . xv . sextariis receptis de emptione domini Aymonis de Salanoua.

Summa . v . modii . vi . sextarii dimidi.

Venduntur ut infra.

Idem reddit computum de . xxii . seraciis et . lii . caseis receptis de alpigiis montium castellanie de Sallone de anno preterito, quo mistralis Ville noue fuit castellanus. De . xii . seraciis et . xvii . caseis receptis hoc anno de psaterio de Fullie de eisdem alpigiis in psateria de Fullie. De . ix . seraciis et . xii . caseis receptis de Salterio de Laytron de montibus salterie sue hoc anno. De . ii . seraciis et . xvii . caseis receptis hoc anno de mistrali de Rida de montibus mistralis sue.

Summa seraciorum . xlv . Summa caseorum . ^{xx} liii . xviii .
Venduntur ut infra.

Idem computum de una meya feni recepta de prato de Bruel de anno preterito. De vna meya feni recepta de prato de Passerna de eodem anno. De vna meya feni recepta de prato deuersus Balmam de eodem anno. De vna meya feni recepta de prato de Lescondes de eodem anno. De vna meya feni recepta de prato de Rida de eodem anno. De vna meya recepta de prato Varneri quod est in manu domini. De . vii . meys feni receptis de predictis pratis hoc anno.

Summa . xiii . meye feni. Venduntur ut infra.

Idem reddit computum de . xlviii . feissis feni receptis apud Montanon de mareschalia hoc anno preterito quo mistralis Ville Noue tenebat castrum. De . xviii . feissis feni receptis de mareschalia de Rida de eodem anno. De . xlviii . feissis feni receptis de eodem mareschalia hoc anno. De . xviii . feissis feni de mistralia de Rida hoc anno.

Venduntur ut infra.

Summa . ^{xx} vi . xii . feissis (sic) feni.

Idem reddit computum de . c . sol. receptis de quinque modis sex sextariis dimidi vini venditis ut supra. De . vii . lib. . xvi . sol. receptis de seraciis et caseis venditis ut supra. De . xix . lib. . ii . sol. . iiii . den. (sic).

Summa . xxxi . lib . xviii . sol . iiii . den . De quibus in
 sale et calderiis conductis in alpe de Fullie ad caseos et se-
 rasiis faciendos . viii . sol . vii . den . In sale et calderiis
 conductis pro serasiis et caseis in alpe de Bida . vii . sol .
 . x . den . Item in sale et calderiis pro serasiis et caseis fa-
 ciendis et salandis in alpe de Laytron . vii . sol . x . den .
 Summa . xxiiii . sol . iiii . den . Et debet
 . xxx . lib . xii . sol . j . den . de quibus idem libravit do-
 mino Girardo de Esclapens castellano Sallonis . ix . lib .
 . xiiii . sol . Et debet . xxi . lib . xix . sol . j .
 den . maurisiensium de quibus debet respondere in anno se-
 quenti .

R. UNIVERSITÀ DI ROMA

Facoltà di Economia e Commercio

n. 83

BIBLIOTECA
 DELL'ISTITUTO DI
 RAGIONERIA

THE HISTORY OF THE

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

... ..

25

BIBLIOTECA

ISBN: 9788895755434